



Corso di Estetica

# *Introduzione all'estetica*

Luca Vargiu

Università di Cagliari  
A.A. 2019/2020

**"Che esame stai studiando?"**

**"Estetica" ...e li parte la faccia perplessa.**

***Estetica: significato del termine***

# ***Domanda n. 1***

- **Di che cosa parliamo quando parliamo di estetica?**

# ***Malinteso n. 1***

- ***Il malinteso dell'estetista straniera***
  - ***Qui si parla dell'estetica filosofica***
    - ***e non dell'estetica degli estetisti***

Cosa studi te

21:52

faccio estetica 🍷

ALPHA WOMAN

Belloooo

lo mi curo tanto

Ahahahh

Pulizia viso

Sopraciglia

Mani

Dai e bello curarsi

Egregio Roberto Diodato,  
Mi chiamo \*\*\*. Sono una dottoressa dermatologa-estetista d'\*\*\*. Ho avuto pratica di lavoro di successo a \*\*\*. Adesso mi trasferisco insieme a mia famiglia a Milano. Vorrei tanto lavorare secondo la mia specializzazione, pero capisco che la laurea e i principi di lavoro in Italia e \*\*\* sono diversi. Per questo cerco la possibilità di lavorare come la tirocinante presso un maestro in un centro di bellezza e fare il tirocinio lavorando. Gli chiedo il Loro consiglio, chi potrebbe spiegarmi o aiutare con la soluzione di tutto ciò. Sarò a Milano la settimana prossima (\*\*\*) e sarebbe davvero un piacere per me incontrarmi e parlare con qualcuno dei colleghi.  
Mi potrebbero per piacere dire a chi potrei rivolgermi a Milano.  
Gli ringrazio in anticipo,  
\*\*\*

## Lettera di un'estetista (straniera) a un professore di estetica

(da Roberto Diodato, *Il futuro anteriore dell'estetica*, in L. Russo, cur., *Dopo l'estetica*, «Aesthetica Preprint: Supplementa», n. 25, 2010)

# HEGEL

Salva su outlook Segnala ad un amico

[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[I TRATTAMENTI](#)

[DOVE SIAMO](#)

[CONTATTI](#)



Il Centro Estetico Femminile Hegel srl, con sede a Reggio Emilia, è la meta studiata su misura per migliorare l'estetica e il benessere del tuo corpo.

Il centro si avvale di: circuito estetico corpo • circuito benessere • consulenze • cosmesi • estetica di base • trattamenti viso

proposte, idee regalo e confezioni esclusive

ESTETICA  
DI BASE

[Estetica di base >>](#)

# HEGEL

WELLNESS & BEAUTY ■ FOR WOMEN  
CENTRO BENESSERE ■ ESTETICO FEMMINILE



# HEGEL

Salva su outlook Segnala ad un amico

[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[I TRATTAMENTI](#)

[DOVE SIAMO](#)

[CONTATTI](#)



Il Centro Estetico Femminile Hegel srl, con sede a Reggio Emilia, è la meta studiata su misura per migliorare l'estetica e il benessere del tuo corpo.

Il centro si avvale di: circuito estetico corpo • circuito benessere • consulenze • cosmesi • estetica di base • trattamenti viso

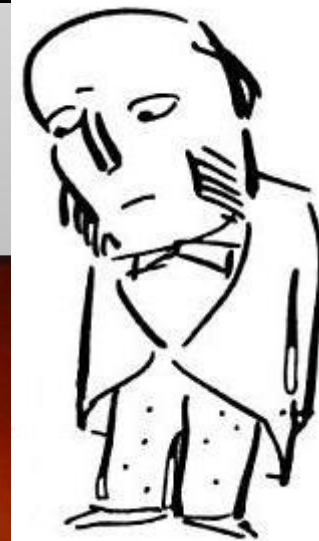
proposte, idee regalo e confezioni esclusive

## ESTETICA DI BASE

[Estetica di base >>](#)

# HEGEL

WELLNESS & BEAUTY ■ FOR WOMEN  
CENTRO BENESSERE ■ ESTETICO FEMMINILE



**45€** TRATTAMENTO  
ANTICELLULITE ALLA  
PIANTA CARNIVORA



**IPERESTETICA**

 VIALE MARCONI N° 16

 070.486327

**45€** TRATTAMENTO  
ANTICELLULITE ALLA  
PIANTA CARNIVORA



**IPERESTETICA**

 VIALE MARCONI N° 16

 070.4863

Aesthetica Preprint

*Iperestetica*

*Arte, natura, vita quotidiana e nuove tecnologie*

di Elisabetta Di Stefano

Sped. in a.p. art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Palermo



Centro Internazionale Studi di Estetica

## ***Domanda n. 2***

- **C'è un legame tra l'estetica degli estetisti e l'estetica filosofica?**
  - **Ci torniamo più avanti**

# ***Modi di intendere l'estetica***

# ***Modi di intendere l'estetica***

- **Nel corso del tempo sono emersi diversi modi di intendere l'estetica**
  - **la storia dell'estetica filosofica non è lineare**

# ***Modi di intendere l'estetica***

- **Filosofia del sensibile**
- **Teoria del bello**
- **Filosofia dell'arte**
- **(Filosofia dell'esperienza)**

(cfr. Paolo D'Angelo, *Tre modi (più uno) d'intendere l'estetica*, in L. Russo, cur., *Dopo l'estetica*, «Aesthetica Preprint: Supplementa», n. 25, 2010)

# ***Filosofia del sensibile***



# ***Filosofia del sensibile***

- ***Settecento:***
  - **Alexander Gottlieb Baumgarten**
    - **conia il termine “estetica”**
      - ***Meditationes philosophicae de nonnullis ad poema pertinentibus (1735)***
      - ***Aesthetica (1750)***
    - **la intende come «scienza della conoscenza sensibile»**

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE  
*DE*  
NONNVLLIS  
*AD*  
**P O E M A**  
PERTINENTIBVS,  
*QVAS*  
AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS  
CONSENSV  
*AD D.* *SEPTEMBRIS MDCCXXXV.*  
*H. L. Q. C.*  
ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT  
M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,  
*RESPONDENTE*  
NATHANAELE BAVMGARTEN.

---

*HALAE MAGDEBVRGICAE,*  
LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. (5)

La filosofia della poesia è [...] la scienza che guida il discorso sensibile in senso lato verso la perfezione.

Poiché però nel parlare abbiamo quelle rappresentazioni che comunichiamo, la filosofia della poesia presuppone nel poeta la facoltà conoscitiva inferiore.

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE

DE

NONNVLLIS

AD

POEMA

PERTINENTIBVS,

QVAS

AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS

CONSENSV

AD D.

SEPTEMBRIS MDCCXXXV.  
H. L. Q. C.

ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT

M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,

RESPONDENTE

NATHANAELE BAVMGARTEN.

---

HALAE MAGDEBVRGICAE,

LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. R.

(5)

Questa facoltà dovrebbe in effetti essere guidata, nella conoscenza sensibile in senso lato delle cose, dalla Logica intesa nel senso più generale; ma chi conosce la nostra logica non ignora quanto questo campo sia trascurato.

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE  
*DE*  
NONNVLLIS  
*AD*  
**P O E M A**  
PERTINENTIBVS,  
*QVAS*  
AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS  
CONSENSV  
*AD D.* *SEPTEMBRIS MDCCXXXV.*  
*H. L. Q. C.*  
ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT  
M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,  
*RESPONDENTE*  
NATHANAELE BAVMGARTEN.

---

*HALAE MAGDEBVRGICAE,*  
LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. (5)

Che fare, se dunque la logica anche per la sua stessa definizione, essendo considerata come la scienza che o conosce filosoficamente o guida la facoltà conoscitiva superiore alla conoscenza della verità, è ricacciata in quegli stretti confini nei quali è di fatto rinchiusa?

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE  
*DE*  
NONNVLLIS  
*AD*  
**P O E M A**  
PERTINENTIBVS,  
*QVAS*  
AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS  
CONSENSV  
*AD D.* *SEPTEMBRIS MDCCXXXV.*  
*H. L. Q. C.*  
ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT  
M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,  
*RESPONDENTE*  
NATHANAELE BAVMGARTEN.

---

*HALAE MAGDEBVRGICAE,*  
LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. (5)

Ecco che si presenterebbe allora ai filosofi l'occasione d'indagare, non senza notevoli vantaggi, anche quegli accorgimenti attraverso i quali le facoltà inferiori della conoscenza potrebbero essere affinate, acuite e impiegate con maggior profitto per il vantaggio dell'umanità.

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE

DE

NONNVLLIS

AD

POEMA

PERTINENTIBVS,

QVAS

AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS

CONSENSV

AD D.

SEPTEMBRIS MDCCXXXV.  
H. L. Q. C.

ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT

M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,

RESPONDENTE

NATHANAELE BAVMGARTEN.

---

HALAE MAGDEBVRGICAE,

LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG R.

(5)

Poiché la psicologia mette a disposizione principî certi, non dubitiamo affatto che si possa dare una scienza che guidi la facoltà conoscitiva inferiore ossia la scienza della conoscenza sensibile in senso lato.

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE  
*DE*  
NONNVLLIS  
*AD*  
**P O E M A**  
PERTINENTIBVS,  
*QVAS*  
AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS  
CONSENSV  
*AD D.* *SEPTEMBRIS MDCCXXXV.*  
*H. L. Q. C.*  
ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT  
M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,  
*RESPONDENTE*  
NATHANAELE BAVMGARTEN.

*HALAE MAGDEBVRGICAE,*  
LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. R.

(5)

Poiché esiste la definizione, si può facilmente escogitare il termine così definito; già i filosofi greci e i padri della chiesa hanno sempre distinto accuratamente tra gli αἰσθητά e i νοητά e pare abbastanza chiaro che gli αἰσθητά per essi non equivalgono alle sole cose sensibili, giacché anche le cose percepite come assenti (dunque le immagini) meritano questo nome.

MEDITATIONES PHILOSOPHICAE  
*DE*  
NONNVLLIS  
*AD*  
**P O E M A**  
PERTINENTIBVS,  
*QVAS*  
AMPLISSIMI PHILOSOPHO-  
RVM ORDINIS  
CONSENSV  
*AD D.* *SEPTEMBRIS MDCCXXXV.*  
H. L. Q. C.  
ERVDITORVM DIIVDICATIONI SVBMITTIT  
M. ALEXANDER GOTTLIEB  
BAVMGARTEN,  
*RESPONDENTE*  
NATHANAELE BAVMGARTEN.

*HALAE MAGDEBVRGICAE,*  
LITTERIS IOANNIS HENRICI GRVNERTI, ACAD. TYPOG. (5)

Siano dunque i νοητά da conoscere con la facoltà superiore, oggetto della logica; siano gli αἰσθητά oggetto della ἐπιστήμη αἰσθητική ossia dell'Estetica.

[Alexander G. Baumgarten, *Meditationes* (1735), §§ 115-116; tr. it. a cura di P. Pimpinella e S. Tedesco: *Riflessioni sulla poesia, Aesthetica*, Palermo 1999, p. 71.]



# *Alexander G. Baumgarten*



- **Estetica come «scienza della conoscenza sensibile»**
  - **(sorella inferiore della conoscenza logico-razionale)**

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Nel panorama culturale settecentesco in cui le percezioni, le impressioni, le emozioni erano svalutate rispetto ai processi razionali e ritenute prive di dignità filosofica, Baumgarten, ricollegandosi al pensiero di Leibniz e Wolff, afferma la gradualità della conoscenza che avanza secondo una progressiva distinzione delle caratteristiche dell'oggetto.

Carocci editore @ Bussole

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Di conseguenza, accanto alla logica, la scienza che guida la facoltà conoscitiva superiore verso la verità, deve esistere, con pari dignità filosofica, una «scienza che guidi la facoltà conoscitiva inferiore ossia la scienza della conoscenza sensibile (*epistème aisthetiké*) in senso lato»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Alexander G. Baumgarten, *Riflessioni sulla poesia*, cit., p. 71.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Questa conoscenza, pur essendo inferiore a quella razionale, rivendica una priorità cronologica, poiché, in accordo alla dottrina razionalistica di cui Baumgarten è erede, il sapere procede dalle idee confuse fornite dalla sensibilità a quelle distinte provenienti dall'intelletto con la stessa gradualità con cui dal buio della notte, attraverso l'aurora, si propaga la luce del mezzogiorno.

[Elisabetta Di Stefano, *Che cos'è l'estetica quotidiana*, Carocci, Roma 2017, p. 12.]

# *Alexander G. Baumgarten*



- **L'estetica riguarda la conoscenza attraverso i sensi**
- **Ma riguarda anche «le cose percepite come assenti»**
  - **(le immagini: memoria, immaginazione...)**
- **Ed è anche «arte del pensare bello»**
  - **la bellezza è «perfezione della conoscenza sensibile»**
- **Nonché «teoria delle arti liberali»**

Coordonné par  
Serge Trottein

# L'esthétique naît-elle au XVIII<sup>e</sup> siècle ?

puf

débats

philosophiques

Di primo acchito, l'estetica è segnata dagli equivoci: è la scienza della conoscenza sensibile (gnoseologia inferiore [...]), la scienza del bello (callistica) o la scienza dell'arte?

[Baldine Saint-Girons, *L'esthétique: problèmes de définition*, in S. Trottein (éd.), *L'esthétique naît-elle au XVIII<sup>e</sup> siècle?*, Puf, Paris 2000, pp. 81-117: 83.]

# ***Estetica e sensibilità***

- **Nelle principali lingue europee “senso”, “sentire” possono indicare più cose:**
  - ***la sensazione* oppure *il sentimento***
    - **Di qui gli aggettivi: “sensibile” oppure “sentimentale”**
- **Kant, fra gli altri, si è preoccupato di sciogliere l’ambiguità**

C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

Quando si chiama sensazione una determinazione del sentimento del piacere o del dispiacere, questa espressione significa qualcosa di completamente diverso rispetto a quando chiamo sensazione la rappresentazione di una cosa (mediante i sensi, in quanto ricettività che compete alla facoltà conoscitiva). [...]



C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

Noi intendiamo con la parola sensazione una rappresentazione oggettiva dei sensi; e, per non correre continuamente il rischio di essere fraintesi, decidiamo di chiamare con il nome, del resto usuale, di sentimento ciò che deve restare sempre semplicemente soggettivo e che non può assolutamente costituire una rappresentazione di un oggetto.

C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

Il colore verde dei prati compete alla sensazione o g g e t t i v a, quale percezione di un oggetto del senso; ma la sua piacevolezza compete alla sensazione s o g g e t t i v a, con cui non viene rappresentato un oggetto, e cioè al sentimento, con il quale l'oggetto viene considerato come oggetto di compiacimento.

[Immanuel Kant, *Critica della facoltà di giudizio* (1790), tr. it. di E. Garroni e H. Hohenegger, Einaudi, Torino 2011<sup>2</sup>, p. 42 (§ 3).]

# ***Filosofia del sensibile***

- ***Settecento:***
  - **Immanuel Kant**
    - **Estetica trascendentale (*Critica della ragion pura*, 1781)**
      - **Dottrina della sensibilità, le cui forme a priori sono spazio e tempo**

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Nella *Critica della ragion pura* (1781) il neologismo di Baumgarten ricorre come titolo di una parte dell'opera, l'*Estetica trascendentale*, per indicare la “scienza dei principi *a priori* della sensibilità”, ovvero lo spazio e il tempo, i soli principi universali e necessari (*a priori*), in cui i fenomeni si danno nell'intuizione sensibile.

Carocci editore @ Bussole

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

In contrasto con la cultura filosofica del suo tempo, che cominciava a riferire l'estetica all'arte e al bello, Kant riprende il significato etimologico del termine, mostrando una parziale, benché non riconosciuta, vicinanza a Baumgarten.

Infatti, per Kant, come per Baumgarten, l'estetica è quella parte della dottrina della conoscenza che si occupa degli elementi sensibili, mentre la logica si interessa di quelli razionali.

[Elisabetta Di Stefano, *Che cos'è l'estetica quotidiana*, cit., p. 13.]

# ***Filosofia del sensibile***

- ***Tra Novecento e Duemila:***
  - **Estetica fenomenologica (XX-XXI sec.)**
    - **Attenzione al sentire**
      - **al corpo, inteso come corpo sensibile, corpo proprio (*Leib*) opposto al corpo solo materiale (*Körper*) (Edmund Husserl)**
    - **Il sentire attinge a una dimensione preriflessiva, antepredicativa, affettiva ed emozionale**

# ***Filosofia del sensibile***

- ***Oggi:***
  - **Martin Seel**
    - **Estetica come percettologia**
      - **Attenzione alla conformazione sensibile di un oggetto della percezione**

# *Filosofia del sensibile*

- **Oggi:**
  - **Gernot Böhme, Tonino Griffero...**
    - **Böhme: *Aisthetik* (non *Aesthetik*)**
      - **per sottolineare il legame con l'*aisthesis***
    - **Estetica come atmosferologia**
      - **Attenzione agli stati affettivi implicati nelle nostre esperienze**
        - **Atmosfere come condizioni contestuali delle nostre esperienze**

«Non percepiamo un'atmosfera, bensì percepiamo in conformità all'atmosfera» (Jean-Paul Thibaud, 2003)



Gernot Böhme

## Asthetik

Vorlesungen über Ästhetik als allgemeine  
Wahrnehmungslehre

Wilhelm Fink Verlag

Sentiamo le atmosfere quando ne siamo affettivamente coinvolti. La cupa atmosfera di una sera di novembre può essere opprimente per qualcuno, l'atmosfera tesa di una riunione può irritare, l'atmosfera lieta di una giornata primaverile accompagnata dal canto degli uccelli può predisporre alla gioia.

[Gernot Böhme, *Atmosfere, estasi, messe in scena. L'estetica come teoria generale della percezione* (2001), tr. it. di T. Griffero, Marinotti, Milano 2010, p. 82.]

*un'atmosfera di simpatia*



*Come? Ma è semplicissimo,  
c'è un'unica maniera . . . .*

**VECCHIA ROMAGNA**

*Etichetta nera*

*Il brandy che crea un'atmosfera*

PETER ZUMTHOR ATMOSPHERES

BIRKHÄUSER

Che cosa mi ha emozionato quella volta?

Tutto: le cose, la gente, l'aria, i rumori, i suoni, i colori, alcune presenze materiali, le strutture, le forme.

Forme che riesco a comprendere, che trovo belle. E poi cos'altro mi ha colpito? Il mio stato d'animo, le mie sensazioni, il mio stato d'attesa mentre ero lì seduto.

PETER ZUMTHOR ATMOSPHERES

BIRKHÄUSER

Mi viene in mente una famosa frase inglese [...]:

“Beauty is in the eye of the beholder”.

Ovvero: tutto è soltanto dentro di me.

Se è così, faccio un esperimento: tolgo la piazza. E a quel punto non provo più le stesse sensazioni.

PETER ZUMTHOR ATMOSPHERES

BIRKHÄUSER

È semplice [...]: nel momento stesso in cui elimino la piazza scompaiono anche le mie sensazioni.

Senza quell'atmosfera non avrei quindi provato le stesse sensazioni allora, nella piazza.

[Peter Zumthor, *Atmosfere. Ambienti architettonici. Le cose che ci circondano* (2003, 2006), tr. it. di E. Sala, Electa, Milano 2012<sup>2</sup>, p. 15.]

# ***Teoria del bello***

# *Teoria del bello*

- *Antichità e Medioevo:*
  - Teorie del bello fin dall'antichità (Platone, Aristotele...)
    - Bello in senso ontologico-metafisico
      - genere sommo dell'essere
      - qualità o attributo di tutto ciò che è

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Prima del Settecento gran parte delle riflessioni oggi riconducibili all'estetica gravitava attorno al tema della percezione del bello, il quale aveva tangenze solo incidentali con il concetto di arte.

In alcuni dialoghi (*Fedro*, *Ippia maggiore*, *Timeo*) Platone elabora una teoria del bello che non fa alcun riferimento all'arte, mentre Aristotele nella *Poetica* utilizza solo una volta il termine "bellezza".

Inoltre, entrambi i termini avevano un significato molto ampio e ben diverso da quello odierno.



# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

La bellezza non era riferita solo alla sfera sensoriale, ma si intrecciava anche con la metafisica (il mondo delle idee, la verità, le leggi) e l'etica (le azioni, i comportamenti). Per gran parte della cultura antica e medievale il numero e la proporzione costituivano il fondamento oggettivo dell'armonia, la quale esprime l'ordine del cosmo, la perfezione della natura, l'equilibrio dei temperamenti, arricchendosi di profondi valori spirituali.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

La dottrina neoplatonica (da Plotino a Marsilio Ficino) enfatizza ulteriormente questi valori, interpretando la bellezza come una luce che risplende con un'intensità proporzionale al grado di purezza e alla vicinanza all'essere supremo che, nel passaggio dal paganesimo al cristianesimo, s'identifica con Dio.

[Elisabetta Di Stefano, *Che cos'è l'estetica quotidiana*, cit., p. 18.]

# ***Teoria del bello***

- ***Rinascimento ed Età moderna:***
  - **Soprattutto dal Rinascimento in avanti, si stringe il legame tra bello e arte (Alberti, Dürer, Poussin...)**
    - **fino a che si conia l'espressione "belle arti"**

# ***Teoria del bello***

- ***Settecento:***
  - **Indebolimento del bello dal Settecento**
    - **da categoria ontologica a categoria estetica**
    - **Il bello è relegato al passato**
      - **il classico**
    - **Il bello rivaleggia con altri concetti**
      - **il sublime**
      - **il pittoresco**

*Manuali Laterza*

a cura di  
G. Carchia e P. D'Angelo

# Dizionario di estetica

 *Editori Laterza*

Nel momento in cui il bello, con la nascita dell' "arte estetica" moderna, si determina come categoria precipuamente estetica, esso perde la sua precedente universalità ontologica e, proprio in questo modo, anche il suo primato.

Manuali Laterza

a cura di  
G. Carchia e P. D'Angelo

# Dizionario di estetica

 Editori Laterza

Il bello viene, per così dire, storicizzato e viene meno la sua accezione *sensu lato*: dal punto di vista di una categorizzazione meramente estetica, *strictiori sensu*, il bello viene riconosciuto come il requisito essenziale del sentimento classico della forma (Hegel), come una peculiarità dunque dell'antico. [...]

Manuali Laterza

a cura di  
G. Carchia e P. D'Angelo

# Dizionario di estetica

 Editori Laterza

Così, a partire dal Settecento, il bello come categoria estetica rivaleggia innanzi tutto con la categoria del sublime finché, con il Romanticismo, a seguito della reazione anti-classicista, esso viene addirittura proscritto in quanto canone della validità estetica.

[Gianni Carchia, voce *Bellezza*, in *Dizionario di estetica*, Laterza, Roma-Bari 1999, pp. 37-38.]

# ***Teoria del bello***

- ***Settecento e Ottocento:***
  - **Dal Romanticismo in poi il bello è relegato al passato**
  - **il presente si basa su altri concetti:**
    - **«Il caratteristico, l'individuale, l'interessante» (Friedrich Schlegel)**
    - **Il brutto (Karl Rosenkranz)**
    - **Il grottesco (Hugo), lo strano (Baudelaire), il reale (Flaubert), il vero (Zola)...**



Die  
Griechen und Römer.

---

Historische und kritische  
Versuche  
über  
das Klassische Alterthum,  
von  
Friedrich Schlegel.

---

Erster Band.

---

Neustrelitz,  
beim Hofbuchhändler Michaelis 1797.

Esistono però altri tratti significativi della poesia moderna, per mezzo dei quali essa viene a distinguersi in modo più preciso da tutte le altre forme di poesia che la storia ci presenta: [...]  
Un altro elemento ancora è la *totale prevalenza* che ha nell'intera massa della poesia moderna, ma preferibilmente nelle epoche più tarde, *il caratteristico, l'individuale e l'interessante.*

Die  
Griechen und Römer.

---

Historische und kritische  
Versuche  
über  
das Klassische Alterthum,  
von  
Friedrich Schlegel.

---

Erster Band.

---

Neustrelitz,  
beim Hofbuchhändler Michaelis 1797.

Infine *l'irrequieto e insaziabile anelito verso il nuovo, il piccante e l'impressionante* nel quale il desiderio nostalgico rimane tuttavia insoddisfatto.

[Friedrich Schlegel, *Sullo studio della poesia greca* (1797), in *Sullo studio della poesia greca. I Greci e i Romani. Saggi storici e critici sull'antichità classica*, tr. it. di G. Lacchin e M. Bianchetti, Mimesis, Milano 2008, p. 43.]

# Ästhetik des Häßlichen.

Ueberronnen  
1853

Von

Karl Rosenkranz.

Königsberg.

Berlag der Gebrüder Bornträger.

1853.

Karl Rosenkranz, *Ästhetik des Häßlichen (Estetica del brutto)*, Königsberg 1853, frontespizio.

# *Teoria del bello*

- ***Novecento:***
  - **Sparizione del bello nelle avanguardie artistiche**
  - **Sparizione del bello anche nella riflessione estetica**

«Il bello indietreggia e persino scompare dalla teoria estetica contemporanea» (Jerome Stolnitz, 1961)

# ***Teoria del bello***

- ***Oggi:***
  - **Il bello ritorna al centro dell'interesse in vari orientamenti**
    - **Neuroestetica (Jean-Pierre Changeux, Semir Zeki, Vilayanur S. Ramachandran, Vittorio Gallese...)**
      - **Tentativo di fondare i principi della bellezza a partire dallo studio dell'attività cerebrale**

## Statement on Neuroesthetics

*What is art, why has it been such a conspicuous feature of all societies, and why do we value it so much? The subject has been discussed at length without any satisfactory conclusion. This is not surprising. Such discussions are usually conducted without any reference to the brain, through which all art is created, executed and appreciated. Art is a human activity and, like all human activities, including morality, law and religion, depends upon, and obeys, the laws of the brain. We are still far from knowing the neural basis of these laws, but spectacular advances in our knowledge of the visual brain allows us to make a beginning in studying the neural basis of visual art.*

*The first step in this enquiry is to define the function of the brain and that of art. Many functions can be ascribed to both. One overall function, common to both, makes the function of art an extension of the function of the brain: the acquisition of knowledge, an activity in which the brain is ceaselessly engaged. Such a definition naturally steeps us in a deeply philosophical world, of wanting to learn how we acquire knowledge, what formal contribution the brain makes to it, what limitations it imposes and what neural rules govern the acquisition of all knowledge. This catalogue is not much different from that outlined by Immanuel Kant in his monumental Critique of pure Reason, save that Kant spoke exclusively in terms of the mind. And since the problem of knowledge is a principal problem of philosophy, it should also not surprise us that the great philosophers, from Plato onwards, have devoted significant parts of their work to discussions of art, through which knowledge is gained and imparted.*

L'arte, ovviamente, appartiene al mondo soggettivo.

Eppure, alle differenze soggettive nella creazione e nell'apprezzamento dell'arte bisogna sovrapporre una organizzazione neurale comune, che ci permette di comunicare sull'arte e attraverso l'arte senza l'uso della parola parlata o scritta.

[Semir Zeki, *Statement on Neuroesthetics* (2003?), già online, URL = <http://neuroesthetics.org/statement-on-neuroesthetics.php> (ora raggiungibile tramite la “wayback machine” di *Internet Archive*, URL = <https://archive.org/web/>)]

**Jean-Pierre Changeux**

**Du vrai,  
du beau, du bien**

**Une nouvelle approche neuronale**



Due caratteristiche tra le altre contraddistinguono a mio avviso la natura estetica di una sensazione e della sua “efficacia”: l’armonia, o *consensus partium*, e la parsimonia.

Il *consensus partium* è la coerenza delle parti rispetto all’intero.

# Jean-Pierre Changeux

## Du vrai, du beau, du bien

Une nouvelle approche neuronale



Questa caratteristica è direttamente correlata al fatto che un'opera d'arte è un'opera umana, un artefatto, e più specificamente una composizione speciale limitata nello spazio e nel tempo, i quali formano la cornice al cui interno essa si sviluppa.

Tale cornice può consistere nei limiti materiali del quadro incorniciato, ma anche nella forma musicale con le sue varie parti.



**Jean-Pierre Changeux**

**Du vrai,  
du beau, du bien**

**Une nouvelle approche neuronale**



L'altra caratteristica, meno ben accetta, è quella della parsimonia. [...]

Una caratteristica umana è la reazione emotiva alla bellezza della parsimonia, che si suppone sia stata selezionata per via evolutiva in quanto utile alla sopravvivenza della specie in ragione della sua capacità di cogliere nella natura schemi organizzati.

[Jean-Pierre Changeux, *Il bello, il buono, il vero. Un nuovo approccio neuronale* (2008), tr. it. di C. Cappelletto, Raffaello Cortina, Milano 2013, pp. 45-46.]

# *Dopo l'Estetica*

a cura di Luigi Russo

Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Palermo



Centro Internazionale Studi di Estetica

In generale, sembra che la neuroestetica, nelle declinazioni ora viste, consideri proprio compito quello di fissare delle norme circostanziate di bellezza e di riuscita artistica, ma così facendo per un verso incontra principî tradizionalissimi, e che già si sono dimostrati incapaci di fondare una normatività estetica veramente universale

# *Dopo l'Estetica*

a cura di Luigi Russo

Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Palermo



Centro Internazionale Studi di Estetica

(Changeux, ad esempio, si riduce a dire che la bellezza consiste nella proporzione delle parti e nella parsimonia espressiva, rinverdendo così nientemeno che la vecchissima teoria che vedeva nella bellezza *l'apta partium coniunctio*), per un altro non riesce a dar conto della variabilità storica delle norme del gusto, se non trincerandosi dietro generalità prive di qualsiasi presa.

# *Dopo l'Estetica*

a cura di Luigi Russo



È un po' come se la linguistica, invece di andare in cerca delle universalità nelle strutture profonde del linguaggio, cercasse di dare un fondamento biologico alla variabilità storica dei significati.

[Paolo D'Angelo, *Tre modi (più uno) d'intendere l'estetica*, in L. Russo (cur.), *Dopo l'estetica*, «Aesthetica Preprint: Supplementa», n. 25, 2010, pp. 25-49: 38.]

# *Storia di sei Idee*

di Władysław Tatarkiewicz

Aesthetica

Come motto di tutta l'estetica medioevale si può assumere la frase: «Pulchritudo est apta partium coniunctio».

[Władysław Tatarkiewicz, *Storia di sei idee* (1975), tr. it. di O. Burba e K. Jaworska, Aesthetica, Palermo 2011<sup>7</sup>, p. 137.]

# *Teoria del bello*

- *Oggi:*
  - Al di là della neuroestetica, del bello si occupano oggi altre correnti e altri filosofi
    - Svariate pubblicazioni sulla bellezza in questi ultimi anni

# ***Filosofia dell'arte***

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Rinascimento ed Età moderna:***
  - **In età moderna l'arte:**
    - **si rende indipendente dalle altre attività umane**
      - **(scienze, artigianato...)**
    - **Si rende autonoma dalle altre sfere della cultura**
    - **Diviene “solo” arte, misurabile col proprio metro specifico**



# ***Filosofia dell'arte***

- ***Rinascimento ed Età moderna:***
  - **L'arte autonoma si dà una definizione che include:**
    - **le “arti del disegno”**
    - **la poesia e la letteratura**
    - **la musica e le discipline della danza e dello spettacolo**

LES

# BEAUX ARTS

RÉDUITS

A

UN MÊME PRINCIPE.

*Ex noto fictum sequar.*

Hor. Art. Poët,

Par M. V.  
Batteux



A PARIS,

Chez DURAND, Libraire, rue S. Jacques;  
à S. Landry & au Grillon.

M. DCC. XLVI.

Avec Approbation & Privilège du Roi.

Charles Batteux, *Les Beaux Arts réduits à un même principe*, Paris 1746, frontespizio.

# Charles Batteux

- Individua e teorizza le *belle arti*



***Belle arti***

ragion d'essere: *diletto*

***Arti meccaniche***

ragion d'essere: *utilità*

# Charles Batteux

- Belle arti:



***Belle arti***

pittura  
scultura  
musica  
poesia  
danza (arte del gesto)

***Arti intermedie  
(diletto + utilità)***

architettura  
eloquenza

- Principio: imitazione

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Settecento e Ottocento:***
  - **L'estetica filosofica assume il compito di legittimazione dell'autonomia dell'arte**
  - **Contestualmente, tale legittimazione è assecondata:**
    - **dalla storia dell'arte**
    - **dalle istituzioni preposte all'arte autonoma e separata**
      - **(museo, galleria, sala da concerto...)**

Odo Marquard

# AESTHETICA UND ANAESTHETICA

Philosophische Überlegungen



Ferdinand Schöningh

L'arte non è stata sempre arte estetica, così come la filosofia non sempre ha avuto un'estetica o ne ha avuto bisogno, per incoraggiare filosoficamente l'arte [...] all'autonomia.

Al contrario, questa è una faccenda in tutto e per tutto moderna. [...]

Tutto ciò è accaduto, [...] filosoficamente, a partire dalla metà del Settecento.

[Odo Marquard, *Estetica e anestetica* (1989), tr. it. di G. Carchia, Il Mulino, Bologna 1992, pp. 22 e 223.]

# *Filosofia dell'arte*

- ***Ottocento e Novecento:***
  - **Dopo Kant l'estetica diviene quasi esclusivamente filosofia dell'arte**
  - **Così da Schelling e Hegel**
  - **Così per quasi tutta la tradizione ottonevicesca**

«Dopo il 1800 'estetica' è il nome di una scienza che non ha più il significato indicato dal suo nome» (Peter Szondi, 1964-65)

«Estetica del sovrasensibile» (Heinrich Triepel, 1947)

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdruck-Verkauf.

Berlin, 1842.  
Verlag von Duncker und Humblot.

Queste lezioni sono dedicate all'*Estetica*. Il loro oggetto è il vasto regno del bello, e più esattamente il loro ambito è l'*arte*, vale a dire la *bella arte*. Per questo oggetto di sicuro il nome *Estetica* non è propriamente del tutto calzante, dal momento che "*Estetica*" indica più precisamente la scienza del senso, del *sentire* [...].



Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdruck-Verkauf.

Berlin, 1842.  
Verlag von Duncker und Humblot.

A motivo  
dell'inadeguatezza, o più  
precisamente a causa della  
superficialità di questo  
nome, si è poi tentato di  
elaborarne anche altri, ad  
esempio il nome  
“*Callistica*”.

Anche questo, però, si  
rivela insufficiente, dal  
momento che la scienza su  
cui ci si riferisce concerne  
non il bello in generale,  
bensì puramente il bello  
dell'*arte*.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdrucks-Verkauf.

Berlin, 1842.

Verlag von Duncker und Humblot.

Noi pensiamo di accontentarci quindi del nome Estetica, perché esso per noi, in quanto puro nome, è indifferente, e inoltre nel frattempo è passato nel linguaggio comune a tal punto che, come nome, può essere mantenuto.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdrucks-Verkauf.

Berlin, 1842.  
Verlag von Duncker und Humblot.

L'espressione vera e propria per la nostra scienza, nondimeno, è “*Filosofia dell'arte*” e più specificamente “*Filosofia dell'arte bella*”.

[G. W. F. Hegel, *Estetica* (1835-38, post.), tr. it. di F. Valagussa, Bompiani, Milano 2013<sup>2</sup>, pp. 149-151.]

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's

Vorlesungen

über die

A e s t h e t i k.

Herausgegeben

von

D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdruck-Verkauf.

Berlin, 1842.

Verlag von Duncker und Humblot.

Attraverso questa espressione, quindi, noi escludiamo il *bello naturale*.

Una delimitazione siffatta del nostro oggetto può sembrare per un verso una delimitazione arbitraria, benché ogni scienza abbia il diritto di tracciare, a sua discrezione, il proprio perimetro. [...]

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdruck-Verkauf.

Berlin, 1842.

Verlag von Duncker und Humblot.

Nella vita di tutti i giorni si è soliti parlare di un *bel* colore, di un *bel* cielo, di un *bel* fiume, e allo stesso modo di *bei* fiori, *begli* animali e ancor più di *belle* persone, tuttavia già sin d'ora si può sostenere che il bello artistico si trovi *più in alto* della natura,

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdruck-Verkauf.

Berlin, 1842.  
Verlag von Duncker und Humblot.

benché qui noi non  
intendiamo impelagarci  
nella disputa sulla misura  
in cui a tali oggetti possa  
venir attribuita a ragione la  
qualità di bellezza e il bello  
naturale possa esser posto  
accanto al bello artistico.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel's  
Vorlesungen  
über die  
A e s t h e t i k.

Herausgegeben  
von  
D. S. G. S o t h o.

Erster Theil.

D r i t t e A u f l a g e.

Mit Königl. Würtembergischem, Großherzogl. Hessischem und der freien Stadt  
Frankfurt Privilegium gegen den Nachdruck und Nachdrucks-Verkauf.

Berlin, 1842.

Verlag von Duncker und Humblot.

La bellezza artistica, infatti, è la bellezza che *nasce e rinasce dallo spirito*, e, quanto più in alto si trovano lo spirito e i suoi prodotti rispetto alla natura e ai suoi fenomeni, tanto più in alto si trova anche la bellezza artistica rispetto alla bellezza naturale.

[G. W. F. Hegel, *Estetica*, cit., p. 151.]

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Ottocento e Novecento:***
  - **Riduzione dell'estetico all'artistico**
  - **Arte come universale ed eterna**
    - **accesso privilegiato alla rivelazione dei valori più alti**
    - **avulsa dalle altre attività**
    - **atemporale e autoreferenziale**
    - **slegata dalla realtà**
    - **“arte in quanto arte”**
      - **opere come esempi (sempre imperfetti) dell'idea di arte**



Hans Belting

**DAS UNSICHTBARE  
MEISTERWERK**  
Die modernen Mythen der Kunst

C.H.Beck

L'opera d'arte, con la sua aura del qui e ora, è stata l'ultima «moneta spicciola dell'assoluto», per impiegare un'espressione di André Malraux.

Nella cultura borghese essa era divenuta il “luogo” nel quale l'arte stessa doveva fornire la propria giustificazione.

Ecco perché l'opera ha già da tempo spinto gli artisti a cercare altri modi di fare arte – a servirsi di altre valute, per continuare la metafora.

Hans Belting

**DAS UNSICHTBARE  
MEISTERWERK**  
Die modernen Mythen der Kunst

C.H.Beck

All'opera era anche legata la controversa pretesa dell'artista di esprimere sé stesso.

Da questo punto di vista, l'artista era solo un attore che recitava il ruolo di quel soggetto moderno che rinunciò alla sua autonomia, per quanto malvolentieri, solo quando finì l'epoca dell'individualismo borghese.

L'arte era perciò uno specchio attraverso il quale il soggetto poteva considerare sé stesso come autonomo.

Hans Belting

**DAS UNSICHTBARE  
MEISTERWERK**  
Die modernen Mythen der Kunst

C.H.Beck

L'opera svolgeva però il ruolo paradossale di incarnare un'idea: l'idea dell'arte. L'arte esisteva ben al di là di ogni opera, e tuttavia ci si poteva accostare a essa solamente rivolgendosi alle opere.

Hans Belting

**DAS UNSICHTBARE  
MEISTERWERK**  
Die modernen Mythen der Kunst

C.H.Beck

Le opere erano così nuovamente gravate della maledizione della libertà: poiché la libertà, ottenuta al prezzo di lotte faticose, escludeva ogni concezione vincolante dell'opera, gli artisti si trovarono dinanzi a un compito utopistico, che consisteva non solo nel realizzare l'arte nelle opere, ma anche di dare dimostrazione dell'arte attraverso le opere stesse.

[Hans Belting, *Il capolavoro invisibile. Il mito moderno dell'arte* (1998), tr. it. di L. Vargiu e D. Spinosa, Carocci, Roma 2018, pp. 15-16.]

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Novecento:***
  - ***Allgemeine Kunstwissenschaft*** (“scienza generale dell’arte”: Max Dessoir, Emil Utitz)
    - **parziale eccezione:**
      - ***distinguono tra estetica e scienza generale dell’arte***
        - **L’arte non è riducibile all’estetica**
          - **non persegue esclusivamente bellezza e piacevolezza**
          - **sono sempre presenti rapporti con ambiti extraestetici**
            - **funzioni conoscitive e pratiche**

# *Filosofia dell'arte*

- **Novecento:**
  - ***Allgemeine Kunstwissenschaft*** (“scienza generale dell’arte”: Max Dessoir, Emil Utitz)
    - L'estetica si occupa della sfera del godimento, della ricettività, della contemplazione
      - bello di natura, macchine, soluzioni di problemi scientifici, strutture sociali...

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Novecento:***
  - ***Allgemeine Kunstwissenschaft*** (“scienza generale dell’arte”: Max Dessoir, Emil Utitz)
    - ***La scienza dell’arte riguarda l’attività tecnico-produttiva dell’artista***
      - ***fonda i presupposti delle singole discipline che si occupano dell’arte***
        - ***sul piano storico, critico e teorico***

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Novecento:***
  - **Prima filosofia analitica**
    - **Filosofia come delucidazione linguistica dei problemi filosofici**
      - **Estetica come delucidazione dei linguaggi critici sulle arti**
        - **Estetica come filosofia della critica delle arti**
          - **Monroe C. Beardsley, *Aesthetics: Problems in the Philosophy of Criticism* (1958)**



# AESTHETICS

PROBLEMS IN THE PHILOSOPHY OF CRITICISM

*Monroe C. Beardsley*

SWARTHMORE COLLEGE

HARCOURT, BRACE & WORLD, INC.  
*New York, Chicago, and Burlingame*

Monroe Beardsley,  
*Aesthetics*, New York-  
Chicago-Burlingame 1958,  
frontespizio.

# ***Filosofia dell'arte***

- ***Oggi:***
  - **Moltissimi filosofi, di vari orientamenti, si occupano soprattutto di arte**
    - **Ma sanno bene che l'estetica non è solo filosofia dell'arte**
    - **La loro è una scelta di campo**
  - **Vi sono filosofi, soprattutto americani, per i quali l'estetica è esclusivamente filosofia dell'arte**
    - **Il dibattito è ancora apertissimo**

# ***Estetica e cultura visuale***

- **L'interesse tradizionale dell'estetica per l'arte viene ampliato da:**
  - **studi sull'immagine (*Bildwissenschaft, image science*)**
  - **studi sulla cultura visuale (*visual studies*)**

# ***Estetica e cultura visuale***

- **Esigenza di elaborare una teoria dell'immagine che esamini:**
  - **l'intero dominio delle immagini**
    - **prescindendo dal loro carattere artistico**
  - **le forme di esperienza correlate alle immagini**
- **e che elabori:**
  - **strumenti critici e interpretativi**
    - **per ridurre o evitare un atteggiamento passivo nei confronti delle stesse immagini**

# ***Estetica e cultura visuale***

- **Assunti teorici:**
  - **una comprensione generalizzata dell'immagine implica:**
    - **rivendicare uno spazio di autonomia per l'ambito del visivo**
      - **(per la “cultura visuale”)**
    - **differenza o irriducibilità rispetto all'ambito linguistico-verbale**
      - **(“logica delle immagini”)**



In ogni immagine dei mass-media, delle scienze naturali e delle arti figurative agisce una gravitazione iconica, che fornisce le chiavi per evitare di essere sottomessi al ‘flusso’ strabordante, continuamente scongiurato, delle immagini, alla loro ‘velocità’ sopraffacente e al loro ‘potere’ inafferrabile.



L'*iconic turn* è stato proclamato con l'esigenza non solo di accompagnare gli attuali campi del visivo, ma anche di analizzarli nel senso di una "logica delle immagini" da elaborare pazientemente.

[Horst Bredekamp, *Drehmomente – Merkmale und Ansprüche des iconic turn*, in C. Maar, H. Burda (Hrsg.), *Iconic turn. Die neue Macht der Bilder*, DuMont, Köln 2005, pp. 15-26: 23.]

# ***Estetica e cultura visuale***

- **Assunti “politici”:**
  - **interrogarsi sul ruolo delle immagini nel mondo attuale**
    - **(di qualsiasi tipo e provenienza)**
      - **per far fronte ai rischi, veri o presunti, che tale ruolo comporta**
        - **(“ecologia delle immagini”)**



# ICONIC TURN

DIE NEUE MACHT  
DER BILDER

Abbiamo bisogno di una iconoclastia critica [...] della percezione visiva, fondata non solo sulla storia dell'arte e sull'estetica, ma ancor più sulla sfera civile e pubblica. [...] Una discussione sui nuovi media non può limitarsi ad analisi ancorché così brillanti dei procedimenti e delle innovazioni, perché la circolazione in gran numero delle immagini nella società dei media è divenuto un problema che riguarda la sfera pubblica. [...]



Perciò non si può parlare del *pictorial* o dell'*iconic turn* solo in modo descrittivo, ma bisogna parlarne anche dal punto di vista etico e civile.

I teorici francesi parlano di una '*écologie des images*', una ecologia delle immagini.

[Willibald Sauerländer, *Iconic turn? Eine Bitte um Ikonoklasmus*, in C. Maar, H. Burda (Hrsg.), *Iconic turn*, cit., pp. 407-426: 422 e 425.]

***Scenari attuali***

# Metzler Lexikon Ästhetik

Achim Trebeß (Hrsg.)



J.B.METZLER

Achim Trebeß (cur.),  
*Metzler Lexikon Ästhetik*,  
Stuttgart-Leipzig 2006,  
frontespizio.

# *Dopo l'Estetica*

a cura di Luigi Russo

Sped. in a.p. art. 2 comma 20 c legge 662/96 - Filiale di Palermo



Centro Internazionale Studi di Estetica

Alcuni dei problemi che attengono all'estetica non riguardano affatto esclusivamente, o principalmente, le arti, ma hanno piuttosto a che fare con la natura, con le persone, con l'ambiente urbano, o con la vita in generale, con la sua forma e le sue caratteristiche. Si tratta dei problemi relativi alla natura e ai fondamenti della bellezza;

# *Dopo l'Estetica*

a cura di Luigi Russo

Sped. in a.p. art. 2 comma 20 c legge 662/96 - Filiale di Palermo



Centro Internazionale Studi di Estetica

alle altre proprietà estetiche, come la grazia, l'eleganza e l'audacia; alla rappresentazione, all'espressione, allo stile, al gusto e ad altri fenomeni connessi, ricadenti all'interno o al di fuori dell'ambito artistico; all'esperienza estetica in generale, che può essere diretta all'arte, alla natura, al design, alla cucina, al corpo e, a ben vedere, a qualsiasi aspetto del mondo percepibile.

[Jerrold Levinson, *Adieu à l'esthéticien?*, tr. it. di F. Focosi, in L. Russo (cur.), *Dopo l'estetica*, cit., pp. 159-165: 164-165.]

# *Scenari attuali*

- **L'estetica torna a occuparsi di temi come la natura, l'ambiente, il paesaggio**
  - **estetica della natura**
    - **contro il riduzionismo scientifico**

Enzo Tiezzi

TEMPI STORICI  
TEMPI BIOLOGICI

Vent'anni dopo



Una visione scientifica della natura puramente quantitativa, che nega la fondamentale categoria ecologica della qualità e l'importanza dell'estetica, mostra oggi tutti i suoi limiti di fronte alla complessità delle dinamiche temporali del sistema biologico (la biosfera) e dell'ecosistema globale,



UNIVERSALE DONZELLI



Enzo Tiezzi

TEMPI STORICI  
TEMPI BIOLOGICI

Vent'anni dopo



UNIVERSALE DONZELLI

Materiale protetto da copyright

dinamiche temporali basate su molteplici relazioni in co-evoluzione che si basano sulle forme, sulle informazioni, sui colori, sui suoni, sugli odori, sui sapori.

La storia della natura è una storia *sistemica* ed *evolutiva*, è una storia in cui quantità e qualità sono continuamente co-presenti, è una storia in cui l'estetica gioca un ruolo determinante.

[Enzo Tiezzi, *Tempi storici tempi biologici. Vent'anni dopo*, Donzelli, Roma 2001, p. 269.]

Enzo Tiezzi

TEMPI STORICI  
TEMPI BIOLOGICI

Vent'anni dopo



UNIVERSALE DONZELLI

L'universo è fatto di relazioni tra materia e energia.

La musica, i suoni, le parole sono energie che intessono relazioni tra specie biologiche diverse: in questo splendido gioco la componente estetica è essenziale.

Ridurre le onde sonore a modelli matematici e a misure solo quantitative è perdere gran parte della realtà biologica, a detrimento della scienza-conoscenza.

Enzo Tiezzi

TEMPI STORICI  
TEMPI BIOLOGICI

Vent'anni dopo



UNIVERSALE DONZELLI

Estetica, quindi, come superamento di una visione scientifica puramente quantitativa e come introduzione della fondamentale categoria ecologica della qualità. La qualità della vita ha bisogno di estetica. Alla base di un'auspicata svolta di civiltà ci dovranno essere dunque anche i valori estetici.

[Enzo Tiezzi, *Tempi storici tempi biologici. Vent'anni dopo*, cit., p. 273.]

# *Scenari attuali*

- **L'estetica torna a occuparsi di temi come la natura, l'ambiente, il paesaggio**
  - *environmental aesthetics*
    - **rimentitazione della nozione di ambiente**
      - **ambienti "naturali" e umani**
  - **filosofia del paesaggio**
    - **vari approcci**
      - **fenomenologia, atmosferologia, geofilosofia...**

Silvia Aru, Fabio Parascandolo,  
Marcello Tanca, Luca Vargiu  
(a cura di)

## SGUARDI SUL PAESAGGIO, SGUARDI SUL MONDO

Mediterranei a confronto



FrancoAngeli

Il corpo occupa un posto centrale nelle atmosfere e nelle esperienze paesaggistiche. Più precisamente, il corpo sensibile è come il centro e la condizione di possibilità delle esperienze del paesaggio. [...] È il corpo vivente il corpo sensibile delle esperienze paesaggistiche polisensoriali, che è il centro degli affetti, il centro e il ricettacolo delle spazialità affettive.

Silvia Aru, Fabio Parascandolo,  
Marcello Tanca, Luca Vargiu  
(a cura di)

## SGUARDI SUL PAESAGGIO, SGUARDI SUL MONDO

Mediterranei a confronto



FrancoAngeli

La nozione di “abitazione”, in questa prospettiva, acquista una carica ontologica e fenomenologica del tutto decisiva: è proprio mediante il nostro corpo che noi abitiamo il mondo.

[Jean-Marc Besse, *Tra la geografia e l'etica. Il paesaggio e la questione del benessere*, tr. it. di M. Tanca, in S. Aru et al. (a cura di), *Sguardi sul paesaggio, sguardi sul mondo. Mediterranei a confronto*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 47-62: 56-57.]

# *Scenari attuali*

- **L'estetica si occupa dell'esperienza sensibile in generale**
  - **estetica del quotidiano (*everyday aesthetics*)**

«Estendere l'estetica all'interezza dei modi umani di vivere»  
(Giulio Angioni, 2011)

PDF version of the entry  
Aesthetics of the Everyday  
<http://plato.stanford.edu/archives/win2015/entries/aesthetics-of-everyday/>

from the WINTER 2015 EDITION of the

STANFORD ENCYCLOPEDIA  
OF PHILOSOPHY



Edward N. Zalta    Uri Nodelman    Colin Allen    R. Lanier Anderson  
Principal Editor    Senior Editor    Associate Editor    Faculty Sponsor

Editorial Board  
<http://plato.stanford.edu/board.html>

Library of Congress Catalog Data  
ISSN: 1095-5054

**Notice:** This PDF version was distributed by request to members of the Friends of the SEP Society and by courtesy to SEP content contributors. It is solely for their fair use. Unauthorized distribution is prohibited. To learn how to join the Friends of the SEP Society and obtain authorized PDF versions of SEP entries, please visit <https://leibniz.stanford.edu/friends/>.

*Stanford Encyclopedia of Philosophy*  
Copyright © 2015 by the publisher  
The Metaphysics Research Lab  
Center for the Study of Language and Information  
Stanford University, Stanford, CA 94305

*Aesthetics of the Everyday*  
Copyright © 2015 by the author  
Yuriko Saito

All rights reserved.

Copyright policy: <https://leibniz.stanford.edu/friends/info/copyright/>

Nella storia dell'estetica occidentale gli oggetti su cui si è soffermata l'attenzione hanno coperto un'estensione che va dai fenomeni e dagli oggetti naturali, dalle strutture e dalle costruzioni, dagli oggetti d'uso e dalle azioni umane a quelle che oggi sono considerate belle arti.

Tuttavia, dall'inizio del XIX secolo, il discorso si è focalizzato sempre più sulle belle arti.



PDF version of the entry  
Aesthetics of the Everyday  
<http://plato.stanford.edu/archives/win2015/entries/aesthetics-of-everyday/>  
from the WINTER 2015 EDITION of the

STANFORD ENCYCLOPEDIA  
OF PHILOSOPHY



Edward N. Zalta    Uri Nodelman    Colin Allen    R. Lanier Anderson  
Principal Editor    Senior Editor    Associate Editor    Faculty Sponsor

Editorial Board  
<http://plato.stanford.edu/board.html>

Library of Congress Catalog Data  
ISSN: 1095-5054

**Notice:** This PDF version was distributed by request to members of the Friends of the SEP Society and by courtesy to SEP content contributors. It is solely for their fair use. Unauthorized distribution is prohibited. To learn how to join the Friends of the SEP Society and obtain authorized PDF versions of SEP entries, please visit <https://leibniz.stanford.edu/friends/>.

*Stanford Encyclopedia of Philosophy*  
Copyright © 2015 by the publisher  
The Metaphysics Research Lab  
Center for the Study of Language and Information  
Stanford University, Stanford, CA 94305

*Aesthetics of the Everyday*  
Copyright © 2015 by the author  
Yuriko Saito

All rights reserved.

Copyright policy: <https://leibniz.stanford.edu/friends/info/copyright/>

Questa attenzione ristretta ha avuto luogo nonostante la prominente della teoria dell'atteggiamento estetico, secondo la quale non vi sono virtualmente limiti a ciò che può divenire fonte di un'esperienza estetica. [...] Sfide a quest'ambito piuttosto limitato dell'estetica sono cominciate durante l'ultima metà del XX secolo, con un rinnovato interesse per la natura e l'ambiente, seguito dall'esplorazione delle arti popolari.

PDF version of the entry  
Aesthetics of the Everyday  
<http://plato.stanford.edu/archives/win2015/entries/aesthetics-of-everyday/>  
from the WINTER 2015 EDITION of the

STANFORD ENCYCLOPEDIA  
OF PHILOSOPHY



Edward N. Zalta    Uri Nodelman    Colin Allen    R. Lanier Anderson  
Principal Editor    Senior Editor    Associate Editor    Faculty Sponsor

Editorial Board  
<http://plato.stanford.edu/board.html>

Library of Congress Catalog Data  
ISSN: 1095-5054

**Notice:** This PDF version was distributed by request to members of the Friends of the SEP Society and by courtesy to SEP content contributors. It is solely for their fair use. Unauthorized distribution is prohibited. To learn how to join the Friends of the SEP Society and obtain authorized PDF versions of SEP entries, please visit <https://leibniz.stanford.edu/friends/>.

*Stanford Encyclopedia of Philosophy*  
Copyright © 2015 by the publisher  
The Metaphysics Research Lab  
Center for the Study of Language and Information  
Stanford University, Stanford, CA 94305

*Aesthetics of the Everyday*  
Copyright © 2015 by the author  
Yuriko Saito

All rights reserved.

Copyright policy: <https://leibniz.stanford.edu/friends/info/copyright/>

L'estetica quotidiana continua questa traiettoria di ampliamento dell'ambito includendo oggetti, eventi e attività che costituiscono la vita giornaliera delle persone. Tuttavia, è più accurato caratterizzare questo sviluppo recente come un *ripristino* del campo dell'estetica piuttosto che dell'apertura di un nuovo ambito.

[Yuriko Saito, voce *Aesthetics of Everyday*, in E. N. Zalta (ed.), *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, Winter 2015 edition, URL = <https://plato.stanford.edu/archives/win2015/entries/aesthetics-of-everyday/>.]

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Ogni mattina, al risveglio, svolgiamo diverse pratiche “estetiche”.

Dapprima ci “mettiamo in ordine”, cioè ci laviamo, ci pettiniamo e, se siamo donne, ci trucchiamo.

Il momento del trucco, talvolta, è assimilabile a un intervento di “restauro”, quando si tratta di cancellare i segni del tempo; in ogni caso è sempre un'operazione “artistica” e implica la capacità di accentuare i pregi e nascondere i difetti nell'auspicio di ottenere la bellezza ideale.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Dopo viene il momento drammatico del “Che cosa mi metto oggi?”: la scelta dell’abito implica giudizio e buon gusto, facoltà estetiche per eccellenza. Se individueremo l’abito adatto alla circostanza, eviteremo di sentirci fuori luogo e a disagio. L’abito però non è solo un problema di adeguatezza. Nella scelta gioca un ruolo preponderante l’umore. Se ci sentiamo tristi o melanconici, tenderemo verso colori cupi; se siamo allegri, preferiremo colori brillanti. Questione di feeling.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



A volte l'abito è imposto da circostanze professionali oppure segue una moda o una tendenza.

Ma anche in questo caso non può mancare il tocco di creatività personale, che spesso è dato dagli accessori, come un orologio o un gioiello, un cappello o una cravatta, una cintura o una borsa.

La bellezza è frutto di armonia e di scelte ben ponderate e sappiamo bene quanto i cosiddetti accessori siano tutt'altro che superflui.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Firmati o meno ha poca importanza. Dipende da quello che vogliamo comunicare agli altri e dallo stile che ci contraddistingue.

Ciascun oggetto ha il suo scopo non necessariamente pratico.

Così ogni giorno, più o meno consapevolmente, in base alle circostanze e alle necessità, creiamo la nostra immagine.

Alla vestizione segue il momento più piacevole del mattino: il caffè.

L'aroma, anticipando la vista e propiziando il gusto, costituisce la prima esperienza sinestetica della giornata.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

Anche in questo caso bisogna effettuare una scelta, per tipologia o per contenitore, in base alle preferenze o alle circostanze: caffè ristretto, corretto, lungo, macchiato, decaffeinato, in tazza piccola, in tazza grande, in vetro, nel bicchiere di plastica da portare via.

Per molti il caffè è un momento sacro, indispensabile per iniziare la giornata e talvolta è il primo desiderio al risveglio.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

In Italia, il caffè è un rito che si celebra più volte al giorno e costituisce spesso una fugace pausa da condividere con i colleghi di lavoro, giusto per riprendere la carica.

E che dire del cappuccino, denso e schiumoso, soprattutto se decorato con un cuore? Il disegno, elegantemente tracciato dall'abile barista, strappa sempre un sorriso, suscita un'emozione e propizia una bella giornata.

E se aggiungessimo una fetta di torta fatta in casa?



# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

*Home made* è una parola magica, che crea un'atmosfera connotata da valori come famiglia, tradizione e genuinità, su cui giocano molte odierne pubblicità di prodotti alimentari.

Invece chi pratica sport, o in generale chi è più attento alla linea, opterà per yogurt e frutta, preferendo ai piaceri del palato quelli di un corpo snello e agile, consapevole che la bellezza è soprattutto benessere psicofisico.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Ogni giorno, fin dal nostro risveglio, compiamo scelte in base alle preferenze o agli scopi o alla sensibilità personale.

Ordine, buon gusto, bellezza, adeguatezza, creatività, piacere sono categorie estetiche, che troviamo sia nel mondo dell'arte, sia nella quotidianità. Tuttavia, la vita offre all'estetica un orizzonte d'indagine molto più ampio e variegato rispetto alla sfera dell'arte, e invita a ripensare le stesse categorie tradizionalmente riferite alle belle arti.

# Che cos'è l'estetica quotidiana

*Elisabetta Di Stefano*



Carocci editore @ Bussole

La ripetitività di alcune azioni giornaliere, piacevoli e rassicuranti, l'atmosfera pacificante e confortevole di ambienti e situazioni, il piacere della casa e degli affetti, il benessere psicofisico che produce la cura del corpo, l'attività fisica o la buona cucina sono solo alcuni degli ambiti che si aprono all'estetica della vita quotidiana.

[Elisabetta Di Stefano, *Che cos'è l'estetica quotidiana*, cit., pp. 7-9.]

## ***Domanda n. 2***

- **C'è un legame tra l'estetica degli estetisti e l'estetica filosofica?**

## ***Domanda n. 2***

- **C'è un legame tra l'estetica degli estetisti e l'estetica filosofica?**
  - **Il legame è individuabile proprio nell'estetica quotidiana**
    - **non solo con l'estetica degli estetisti, ma con una lunga serie di attività quotidiane che presentano aspetti estetici**

# ***Scenari attuali***

- **L'estetica si occupa dell'esperienza sensibile in generale**
  - **estetica sociale**

Barbara Carnevali

# Le apparenze sociali

Una filosofia del prestigio



Chiameremo estetica sociale una teoria dell'immaterialismo sociale, o, parafrasando la definizione hegeliana del bello, dell'*apparire in forma sensibile della società*.

Il suo oggetto è la società come fenomeno estetico, in entrambe le accezioni che la storia della filosofia ha attribuito al termine *estetica*: come oggetto di sensazione e di percezione sensibile, di *aisthesis*, e come prodotto di un lavoro sulle apparenze, di una *techne* o *arte*.

Barbara Carnevali

# Le apparenze sociali

Una filosofia del prestigio



Tutto ciò che è sociale appare sensibilmente, dunque esteticamente.

[Barbara Carnevali, *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*, Il Mulino, Bologna 2012, p. 115.]



# ***Scenari attuali***

- **L'estetica si occupa dell'esperienza sensibile in generale**
  - **estetica del corpo (*somaesthetics*)**

# Pragmatist Aesthetics

LIVING  
BEAUTY,  
RETHINKING  
ART

SECOND EDITION

RICHARD  
SHUSTERMAN

La somaestetica può essere provvisoriamente definita come lo studio critico, migliorativo dell'esperienza e dell'utilizzo del proprio corpo come sede di fruizione estetico-sensoriale (*aisthesis*) e di automodellazione creativa.

Essa, pertanto, si occupa di conoscenza, discorsi, pratiche, e di discipline corporee che strutturano questa cura somatica o possono migliorarla.

# Pragmatist Aesthetics

LIVING  
BEAUTY,  
RETHINKING  
ART

S E C O N D E D I T I O N

RICHARD  
SHUSTERMAN

Se lasciamo da parte il tradizionale pregiudizio filosofico contro il corpo e ricordiamo semplicemente gli obiettivi centrali della filosofia di conoscenza, autoconoscenza, giusta azione, e la sua ricerca di una vita buona, allora il valore filosofico della somaestetica dovrebbe risultare chiaro sotto diversi aspetti.

[Richard Shusterman, *Estetica pragmatista* (1992, 2000<sup>2</sup>), tr. it. parz. a cura di G. Matteucci, Aesthetica, Palermo 2010, p. 220.]

# ***Scenari attuali***

- **L'estetica si occupa dell'esperienza sensibile in generale**
  - **estetica del cibo e della gastronomia**
    - **materia prima**
      - **approvvigionamento, trattazione, lavorazione, produzione...**
    - **cucina**
      - **elaborazione (ricette, menu)**
    - **tavola**
      - **consumo dei cibi**
      - **estetica del gusto**
      - **esperienza estetica**

# ***Scenari attuali***

- **L'estetica si interroga sui nessi tra sviluppo della facoltà estetica ed evoluzione delle specie**
  - **estetica evoluzionistica**
    - **che ruolo ha avuto l'atteggiamento estetico nel cammino che ha portato a *homo sapiens*?**
- **L'estetica si confronta con la biologia**
  - **reformulazione di alcune questioni comuni:**
    - **forma / funzione**
    - **analogia / omologia**
    - **morfologia**

# *Scenari attuali*

- **L'estetica si interroga sul carattere dell'esperienza estetica**
  - **L'esperienza estetica è il compimento di ogni nostra esperienza (Richard Shusterman, riprendendo John Dewey)**
  - **Riflettendo sull'esperienza estetica, si riconosce qualcosa di significativo per la nostra esperienza in genere (Paolo D'Angelo, riprendendo Emilio Garroni)**

# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



  
ellipses poche

“Esperienza estetica” è un’espressione spesso usata a sproposito, ma è quella che corrisponde meglio a un sentimento estetico originario e fondamentale (in cui ritroviamo l’etimologia di *aisthesis*, sensazione). Nel sentimento estetico qualcosa che può essere percepito dai sensi mi si offre sotto forma di un’esperienza vissuta e complessivamente ricca.

# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



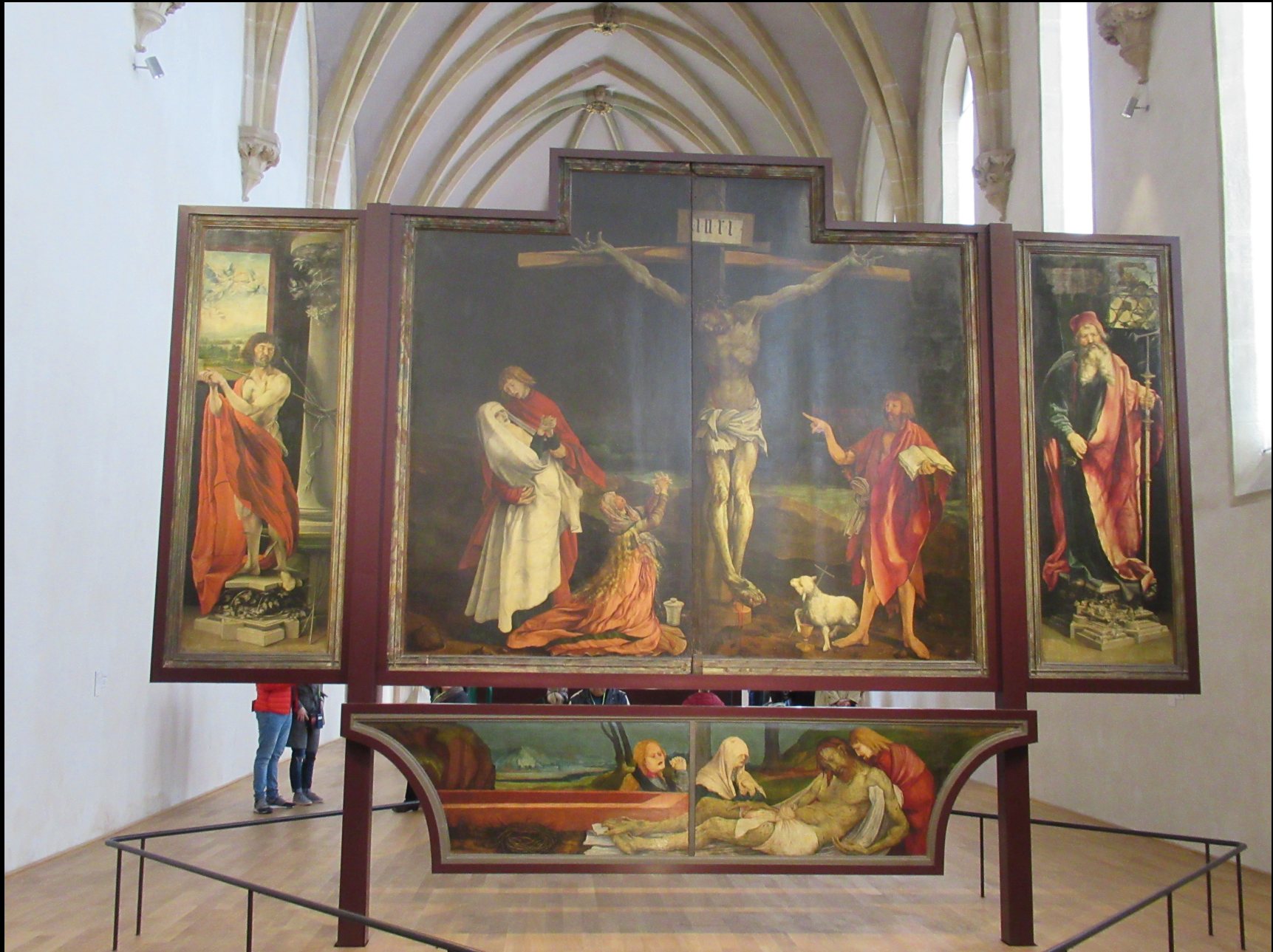
  
ellipses poche

Questa esperienza può essere vissuta a livelli diversi, a partire dal semplice piacere di un'armoniosa sistemazione di forme e colori in una casa, per esempio, fino all'autentica *commotion* sentita da André Malraux di fronte al retablo di Issenheim.

A questo riguardo l'esperienza estetica è specifica e insostituibile e il proposito della filosofia, al di là della sensazione, è di renderne ragione.

[Pierre Sauvanet, *Elementi di estetica* (2004), tr. it. di D. Angelucci, Il Mulino, Bologna 2008, p. 24.]





Mathis Grünewald, Nicolas de Hagenau, *Retablo di Issenheim*  
(1512-16, Musée Unterlinden, Colmar)

# Estetica



Paolo D'Angelo

*L'esperienza estetica è una sorta di reduplicazione, di raddoppiamento dell'esperienza che solitamente compiamo, e [...] in questa duplicazione i caratteri dell'esperienza vengono al tempo stesso attenuati ed intensificati.*

# Estetica



Paolo D'Angelo

Attenuati, in quanto l'esperienza estetica sembra darsi 'gratuitamente', in assenza di fini identificabili da perseguire; intensificata, in quanto proprio questo orientamento su se stessa fa emergere con particolare forza la natura dell'esperienza che compiamo. L'esteticità non è fatta di una stoffa diversa dall'esperienza comune, ma è una *diversa organizzazione e finalizzazione* di questa esperienza.

[Paolo D'Angelo, *Estetica*, Laterza, Roma-Bari 2011, p. 79.]

# ***Scenari attuali***

- **L'estetica si interroga sul proprio statuto disciplinare**
- **L'allentamento del rapporto estetica-arte e la sua non centralità nella scena odierna è stato letto come:**
  - **venir meno delle ragioni dell'estetica moderna**
  - **riformulazione del campo estetico per far fronte alle sfide del terzo millennio**
    - **Luigi Russo: *Neoestetica***

***Questioni di fondo***

# *Questioni di fondo*

- **Esperienza e distanza estetica**
- **Giudizio di gusto o giudizio estetico**

***Esperienza e distanza estetica***

# ***Esperienza e distanza estetica***

- È vero che meno si sa e meno l'esperienza estetica sarà "contaminata"?
  - È vero che il sapere "guasta" il sentire?



# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



  
ellipses poche

Bisogna liquidare un'idea acquisita, quella secondo cui meno se ne sa, più si è in grado di sentire vivamente. Il sapere impedisce il sentire. È esattamente l'inverso, dato che le due cose non sono sullo stesso piano, ma funzionano in qualche modo sul modello dei vasi comunicanti. Il sapere giunge ad affinare il sentire, il sentire ci rinvia al desiderio di sapere.

[Pierre Sauvanet, *Elementi di estetica*, cit., p. 26.]

# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



  
ellipses poche

Anche un musicista come Miles Davis, per esempio, può essere ascoltato in modo migliore quando si sa che ha attraversato quasi tutti gli stili musicali nel corso di mezzo secolo di musica e si possono comparare i suoi periodi acustico ed elettrico, le sue registrazioni in quartetto, in quintetto o con l'orchestra, con o senza John Coltrane, con o senza Bill Evans, eccetera.

[Pierre Sauvanet, *Elementi di estetica*, cit., p. 26.]



Miles Davis

***Giudizio di gusto  
o giudizio estetico***

# *Giudizio di gusto o giudizio estetico*

- **Esempi di giudizio estetico:**

Il film che hanno dato in TV ieri era molto bello ma quello di oggi è meglio ancora.

Me gusta Malasaña, me gustas tu.

**Emily Ratajkowski** è bella

*“A me ‘o presepe nun me piace!”*.

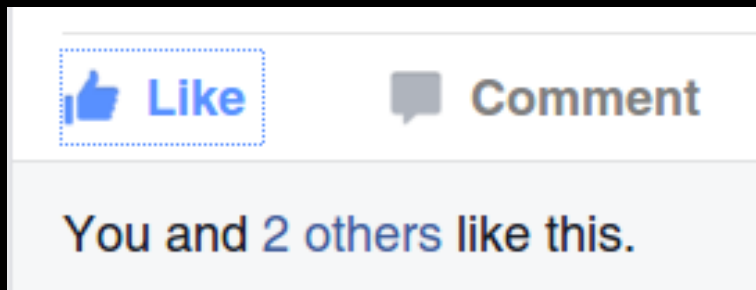
per me L'Italiano di Toto

Cutugno è una canzone bruttissima.

com'è bello il tramonto sulla pianura



La Gioconda è un bel quadro



**SEI BELLISSIMA**

Esteticamente, il nuovo iPod Nano è più elegante che mai:

Non è una grotta pregevole dal punto di vista estetico,

boh..sarà un fatto estetico mio allora..a me li non ci piace...poi è idea mia..:-)

Usi comuni dei termini “estetica”, “estetico” e simili

(rielaborato da: Fabrizio Desideri, *Forme dell'estetica*,  
Laterza, Roma-Bari 2009<sup>3</sup>)

**Esteticamente, il nuovo iPod Nano è più elegante che mai:**

- **L'affermazione sembra riferirsi a una *qualità* posseduta dall'oggetto**
- **Implica però, in primo luogo, un'esperienza da parte di chi fa questa affermazione**
  - **Esperienza che si vuole:**
    - **1: sostenere**
    - **2: condividere**
    - **(«Il nuovo iPod è più elegante che mai, non è vero? / non sei d'accordo?»)**

**Non è una grotta pregevole dal punto di vista estetico,**

- **L'affermazione sembra riferirsi a un *punto di vista* su un valore (secondario) dell'oggetto**
- **Anche qui però è implicata un'esperienza da parte di chi fa l'affermazione**
  - **Esperienza che si vuole:**
    - **1: sostenere**
    - **2: condividere**
    - **(«Per me questa grotta non è pregevole, che ne dici? / sei d'accordo?»)**



boh..sarà un fatto estetico mio allora..a me li non ci piace...poi è idea mia..:-)

- **L'affermazione si riferisce a un *fatto* relativo a una certa questione**
- **Anche qui, come negli altri due esempi, è implicata un'esperienza da parte di chi fa l'affermazione**
  - **Esperienza che si vuole:**
    - **1: sostenere**
    - **2: condividere**
    - **(«Poi è idea mia»)**

# ***Giudizio di gusto o giudizio estetico***

- **Le tre affermazioni precedenti hanno alcuni elementi in comune:**
  - **1) *Esperienza***
  - **2) *Coinvolgimento emotivo***
    - **(piacere, dispiacere, shock, disgusto, ecc.)**
  - **3) Chi afferma è implicato in *prima persona***
    - **(sostiene e vuole condividere la sua affermazione)**
- **Quando un'affermazione risponde a queste condizioni, abbiamo un *giudizio estetico***

# *Immanuel Kant*

- *Critica della facoltà di giudizio* (1790)
- Si interroga sulla facoltà di giudicare il bello
  - il bello dipende da un giudizio soggettivo
  - anche se poi «bello è ciò che piace universalmente»



# *Immanuel Kant*

- **Distingue tra:**
  - **1) *Facoltà determinante di giudizio***
    - (logico-conoscitiva)
  - **2) *Facoltà riflettente di giudizio***
    - (comprende anche la facoltà estetica di giudizio)



C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t  
von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

La facoltà di giudizio in genere è la facoltà di pensare il particolare come compreso sotto l'universale.  
Se è dato l'universale (la regola, il principio, la legge), allora la facoltà di giudizio, che sussume sotto di esso il particolare (anche quando, in quanto facoltà trascendentale del giudizio, stabilisce a priori le condizioni secondo le quali, soltanto, esso può essere sussunto sotto quell'universale) è d e t e r m i n a n t e.

C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

Se invece è dato solo il particolare, per il quale essa deve trovare l'universale, allora la facoltà di giudizio è semplicemente r i f l e t t e n t e.

[Immanuel Kant, *Critica della facoltà di giudizio*, cit., p. 15 (§ IV).]



“Questa rosa è rossa”. “Questa rosa è bella”.  
Che differenza c’è?

# ***Giudizio estetico e conoscitivo***

- **«*Questa rosa è bella*»**
  - Esperienza soggettiva
  - Sentimento di piacere o dispiacere
  - L'affermazione dipende da chi la fa
  - Giudizio non confutabile
- **«*Questa rosa è rossa*»**
  - Giudizio oggettivo mediato da concetti
  - Slegato dal sentimento
  - L'affermazione non dipende da chi la fa
  - Giudizio confutabile



# ***Giudizio di gusto o giudizio estetico***

- ***Giudizio di gusto e giudizio estetico sono intesi comunemente come sinonimi***
- **Grosso modo dal XVI-XVII sec. è stato istituito un legame metaforico tra il gusto del palato e il giudizio di apprezzamento**
  - **in virtù delle affinità riscontrate**
    - **(tuttavia vi sono anche delle differenze)**

Esiste in noi un senso che ci fa conoscere se il cuoco ha operato secondo le regole della sua arte.

Si assaggia il sugo e, anche senza conoscere le regole, si capisce se è buono.

In un certo senso, lo stesso si può dire delle opere di genio e dei quadri che, commuovendoci, ci procurano piacere.

[Jean-Baptiste Du Bos, *Riflessioni critiche sulla poesia e sulla pittura* (1719), tr. it. di M. Bellini e P. Vincenzi, *Aesthetica*, Palermo 2005, pp. 295-296 (§ XXII).]

REFLEXIONS  
CRITIQUES  
SUR LA POESIE  
ET  
SUR LA PEINTURE.

UT PICTURA POESIS.

Hor. de Art.

PREMIERE PARTIE



A PARIS,

Chez JEAN MARIETTE, rue Saint Jacques, aux  
Colonnes d'Hercules.

---

M. DCCXIX.

AVEC PRIVILEGE DU ROY.

C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

Sembra che questa sia una delle cause principali per cui si è indicata appunto con il nome di gusto questa facoltà estetica di giudicare. E infatti qualcuno può enumerarmi tutti gli ingredienti di una pietanza e farmi notare che del resto ciascuno di essi mi è piacevole, nonché vantare con ragione le qualità salutari di quel cibo:

C r i t i k  
der  
U r t h e i l s k r a f t

von  
I m m a n u e l K a n t.



---

Berlin und Libau,  
bey Lagarde und Friederich  
1790.

resto sordo a tutte queste ragioni, assaggio la pietanza con la mia lingua e il mio palato, e in funzione di essi (non di principî generali) pronuncio il mio giudizio. In realtà il giudizio di gusto viene pronunciato sempre e soltanto come un giudizio singolare dell'oggetto.

[Immanuel Kant, *Critica della facoltà di giudizio*, cit., p. 121 (§ 33).]



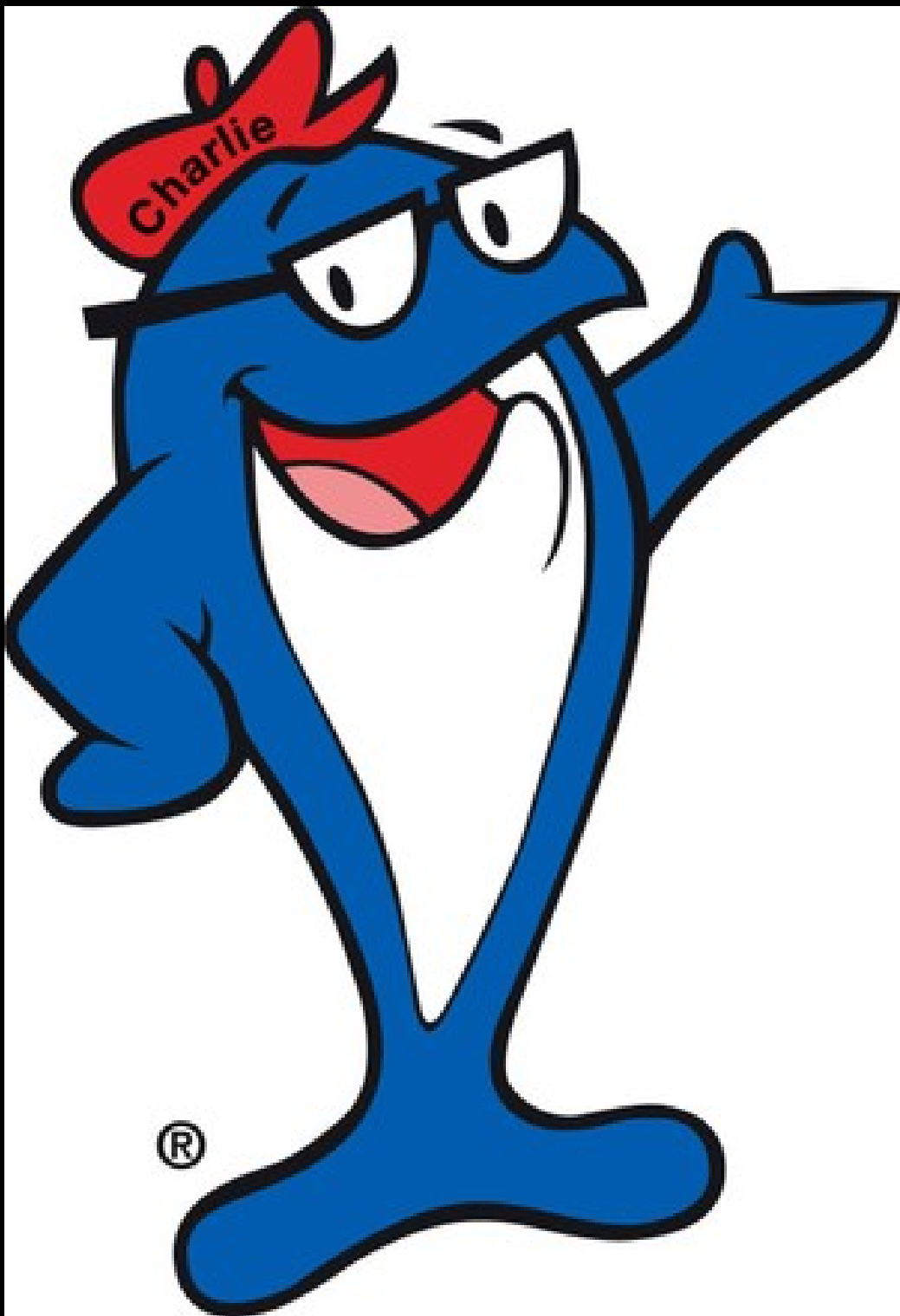
Friedrich Hagermann  
*Kant prepara la senape*  
(1801)

# ***Malinteso n. 2***

- ***Il malinteso di Charlie the Tuna***
  - **Lo studioso di estetica non si occupa di *buon gusto* o di *bon ton***
    - **Non è un *arbiter elegantiarum***



In uno spot della Star-Kist (marca statunitense di cibi in scatola), Charlie the Tuna si rivolge a una professoressa di estetica per diventare tonno in scatola.



*Charlie* – I need a little tune up in the culture and good taste department.

*Teacher* – Oh, you mean a refresher course in aesthetics?

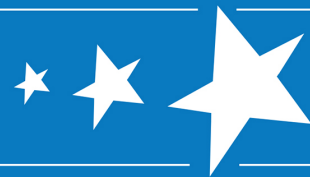
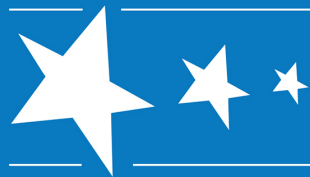
*Charlie* – Yeah yeah yeah! Just belt me enough good taste to get to Star-Kist.

*Teacher* – Star-Kist?

*Charlie* – Yeah, they're looking for tunas with good taste.

*Teacher* – But Star-Kist doesn't want tunas with good taste. They want tunas that ... forgive me! – taste good.





### Sees the value of great nutrition.

The way to a healthier nation? Having healthier folks living in it. Whoever Charlie® picks for his running mate, they need to have the same commitment.



### They need to be innovators.

Charlie® – and StarKist® – have been innovating tuna for over sixty years. So whoever becomes Charlie's® second-in-command needs to never settle for the status quo and always be ready to rock the establishment.



### They need to know how to have fun.

Charlie® isn't some cold fish. That's why people love him. So whomever he endorses for veep, they better be able to keep up with him in the smiles department.



### They need to have great family values.

They need to unite, not divide the kitchen table and always bring great taste to everything they do.



### They need to have plenty of energy.

Charlie's® always on-the-go, so they better be able to keep up with him. After all, he wants them to live up to the title of running mate.



### They need to know what Charlie® doesn't.

Whether Charlie's® Vice President is an expert on breakfast, dairy products, vegetables, nuts or snack foods, they need to be able to keep Charlie® up-to-date on fun and nutritious meal and snack opportunities.



The search for a healthy alTUNative ends here

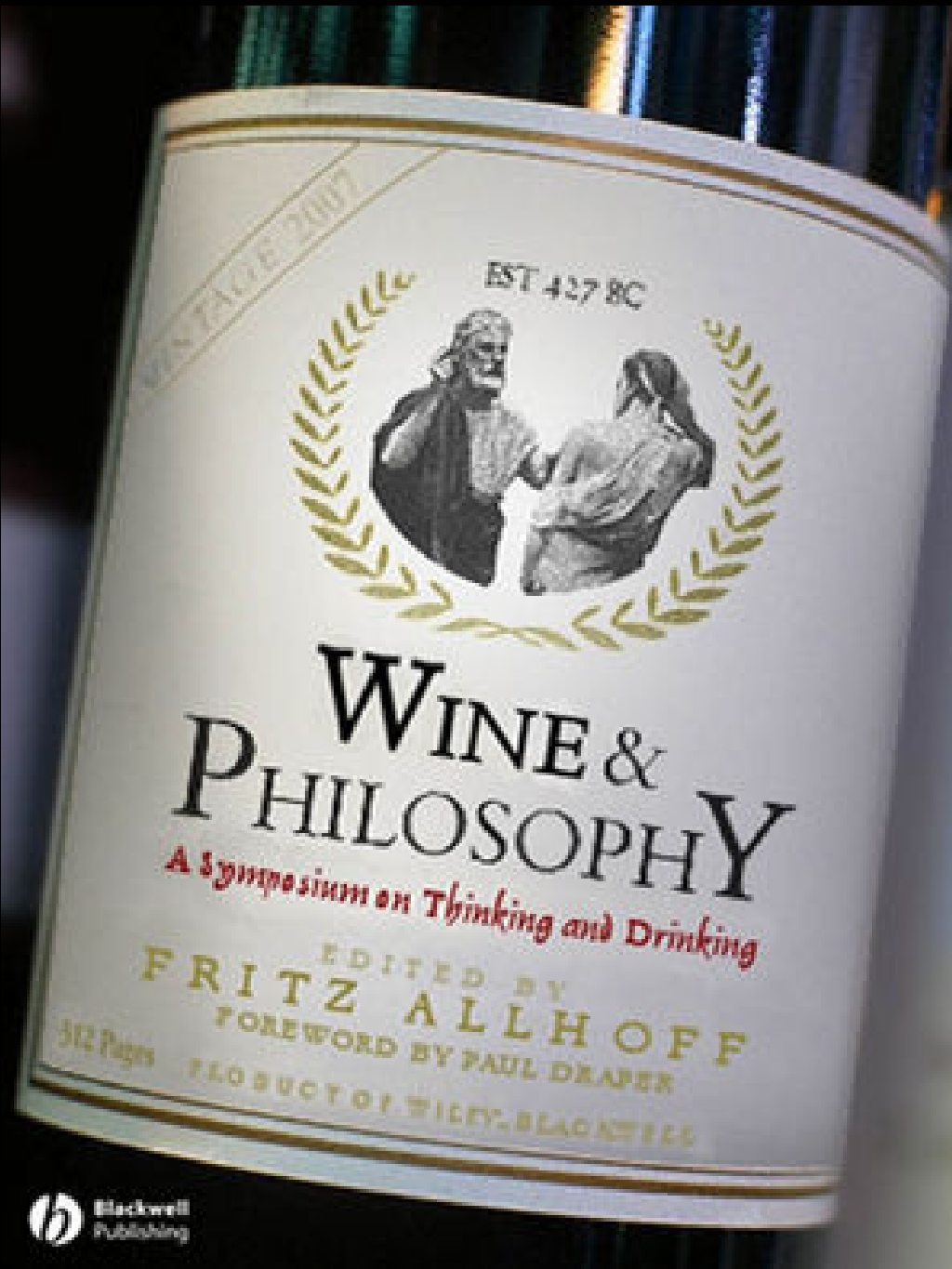




Ph: Mauro Murgia

## ***Domanda n. 3***

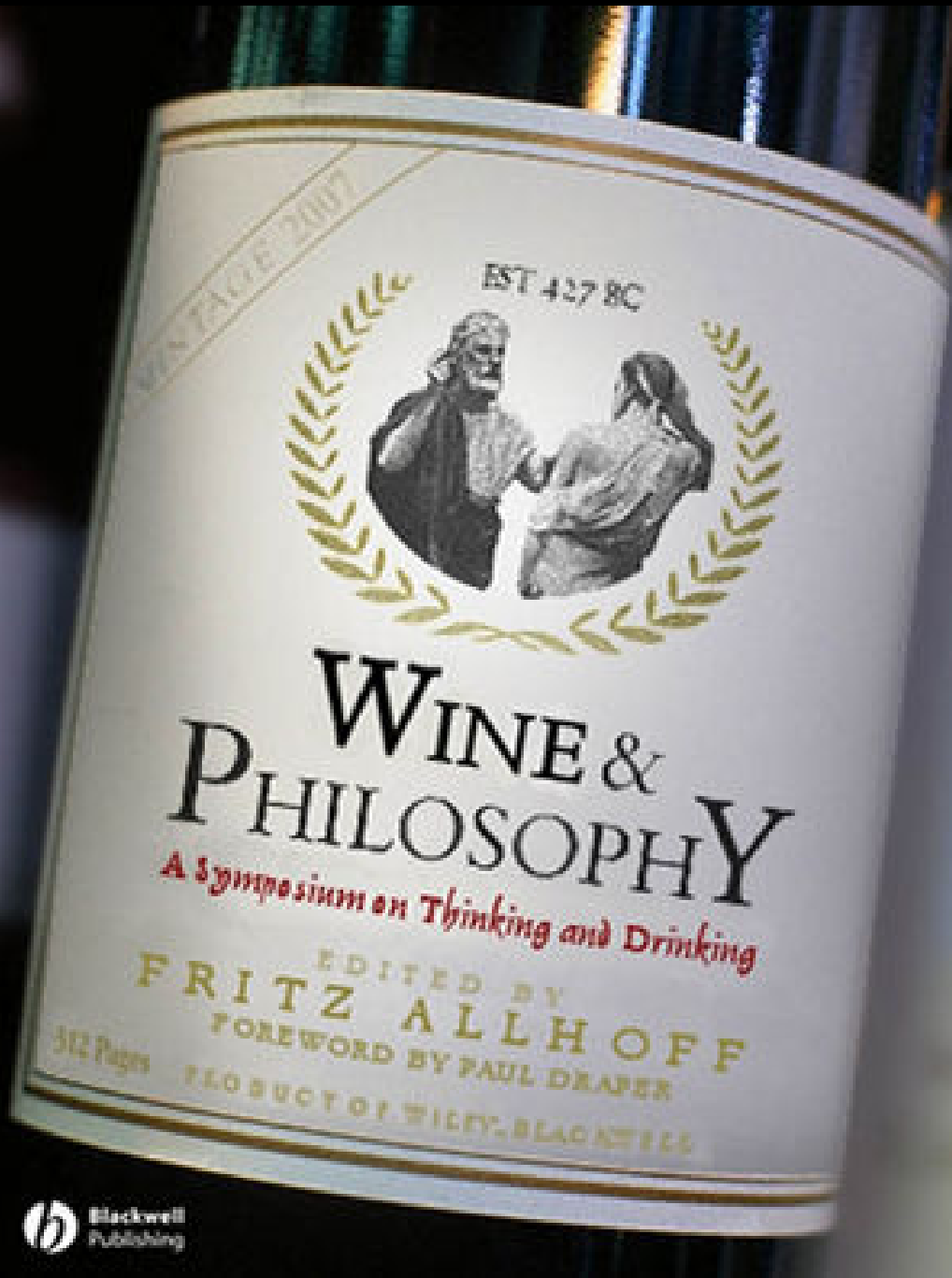
- **Quali sono i compiti delle teorie estetiche, alla luce di questa concezione del giudizio estetico?**



Le teorie estetiche hanno due compiti da fare.

Primo, devono sostenere e spiegare i giudizi estetici che facciamo di solito.

Secondo, devono fornire un apparato descrittivo che ampli, approfondisca e in generale arricchisca le nostre conversazioni sui nostri oggetti e giudizi estetici.



Dubito che ogni teoria estetica risolverà mai i disaccordi che potremmo avere tra di noi sui nostri giudizi; eppure, sarebbe utile che le nostre teorie estetiche gettassero luce sui nostri disaccordi, rendendoli sia più chiari, sia più precisi.

[George Gale, *Who Cares If You Like It, This Is a Good Wine Regardless*, in F. Allhoff (ed.), *Wine & Philosophy*, Blackwell, Malden - Oxford - Carlton 2008, p. 172.]

***Cenni storici e storiografici***

# ***Cenni storici e storiografici***

- **Quando nasce l'estetica?**
- **Chi ne è il padre?**
- **L'estetica nasce nella modernità?**
  - **O esiste sin dall'antichità?**
- **Sono questioni che la storiografia sull'estetica si porta dietro da tempo**

# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



*ellipses poche*

L'estetica è una disciplina relativamente recente (si può datare il termine alla metà del XVIII secolo), e allo stesso tempo molto antica (i primi filosofi del V secolo a. C. si interrogavano già sul bello). Parlare dell'"estetica di Platone", per esempio, è un anacronismo e allo stesso tempo non è falso. È sufficiente non confondere nascita e denominazione.



# Éléments d'esthétique

Pierre Sauvanet



  
ellipses poche

La nascita dell'estetica come riflessione filosofica in senso lato è in effetti contemporanea alla nascita della filosofia occidentale, il che è tutto sommato logico.

In compenso, la denominazione di una branca specifica della filosofia come disciplina autonoma risale effettivamente al 1750 [*sic*], con l'*Estetica* di Baumgarten.

[Pierre Sauvanet, *Elementi di estetica*, cit., p. 11.]

# *Alexander G. Baumgarten*



- Conia il termine “estetica”
  - *Meditationes philosophicae de nonnullis ad poema pertinentibus* (1735)
  - *Aesthetica* (1750)

# ***Robert Zimmermann***



- **Filosofo austriaco (1824-1898)**
- **Il primo storico dell'estetica**
  - ***Geschichte der Ästhetik als philosophische Wissenschaft (1858)***
    - **Per Zimmermann l'estetica, come scienza filosofica, nasce nella modernità**
      - **Il padre è Kant**
    - **Prima di Kant, si può parlare solo di "preistoria dell'estetica"**
      - **che parte dall'antichità**
        - **(Platone, Aristotele, Plotino)**

# ***Cenni storiografici***

- **L'eredità di Zimmermann si sente ancor oggi**
  - **Anche se i presupposti teorici sono del tutto diversi**

le  
g arzantine

# Filosofia

- Autori, scuole, movimenti, concetti
- Etica, estetica, logica, epistemologia
- Antropologia culturale, linguistica, pedagogia, psicologia, psicoanalisi, sociologia, teologia

## In appendice

- Cronologia
- Forme e generi del testo filosofico
- Le opere fondamentali della storia del pensiero
- Notazioni logiche e sistemi di assiomi
- Riviste filosofiche, bibliografia, strumenti di lavoro

GARZANTI

*La preistoria dell'estetica.*  
Sebbene l'estetica come disciplina filosofica specifica sia un fatto moderno, gli elementi sulla cui base essa si costruisce provengono dalla tradizione più antica del pensiero filosofico europeo, che fin dagli albori della filosofia in Grecia ha elaborato sia una dottrina della bellezza sia un insieme di riflessioni sulle arti.

[G. Va. (Gianni Vattimo), voce *Estetica*, in *Enciclopedia di Filosofia*, Garzanti, Milano 2004<sup>3</sup>, p. 334.]



# Ästhetische Grundbegriffe

Herausgegeben von  
Karlheinz Barck,  
Martin Fontius,  
Dieter Schlenstedt,  
Burkhard Steinwachs,  
Friedrich Wolfzettel

1

Absenz  
bis Darstellung

VERLAG  
J.B. METZLER

*Il contesto europeo di una  
fondazione tedesca.*

Per il contesto europeo della  
fondazione tedesca, può essere  
fissato, con Hermann Schmitz<sup>1</sup>,  
che vi sono due **proto-estetiche**,  
le cui radici risalgono fino  
all'Antichità:

<sup>1</sup> *Herkunft und Schicksal der Ästhetik*, in  
H. Lützel (Hg.) *Kulturwissenschaften*.  
*Festgabe für Wilhelm Perpeet zum 65.*  
*Geburtstag* (Bonn 1980), 388-413.



# Ästhetische Grundbegriffe

Herausgegeben von  
Karlheinz Barck,  
Martin Fontius,  
Dieter Schlenstedt,  
Burkhard Steinwachs,  
Friedrich Wolfzettel

1

Absenz  
bis Darstellung

VERLAG  
J.B. METZLER

da un lato, una estetica callistica, che si è orientata fin da Platone verso il concetto-chiave di bello, e in cui il legame tra bellezza e opera d'arte è un prodotto storico relativamente tardo. In questa tradizione le arti figurative e il bello di natura occupano la posizione centrale.



# Ästhetische Grundbegriffe

Herausgegeben von  
Karlheinz Barck,  
Martin Fontius,  
Dieter Schlenstedt,  
Burkhard Steinwachs,  
Friedrich Wolfzettel

1

Absenz  
bis Darstellung

VERLAG  
J.B. METZLER

Dall'altro lato, un'estetica imperniata sulla retorica e sull'argomentazione, risalente ad Aristotele. Qui poesia e musica occupano la posizione centrale, e si tratta, come nella retorica, della gestione degli affetti, per esempio della catarsi e del sublime. La potenza suggestiva della poesia viene qui sfruttata contro la sua bellezza.





# Ästhetische Grundbegriffe

Herausgegeben von  
Karlheinz Barck,  
Martin Fontius,  
Dieter Schlenstedt,  
Burkhard Steinwachs,  
Friedrich Wolfzettel

1

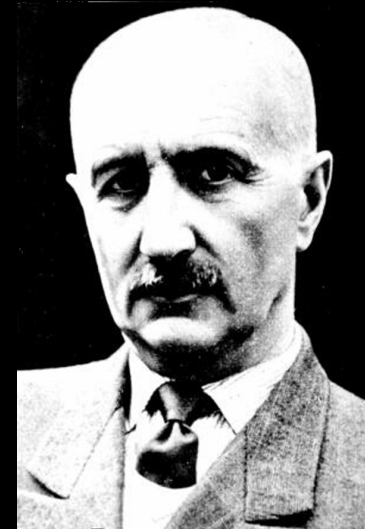
Absenz  
bis Darstellung

VERLAG  
J.B. METZLER

Queste due tendenze danno un'impronta durevole alla **preistoria** europea della fondazione dell'estetica in quanto istituzione.

[Dieter Kliche, voce *Ästhetik/ästhetisch* – I. *Der europäische Kontext einer deutschen Gründung*, in K. Barck et al. (Hrsg.), *Ästhetische Grundbegriffe*, Metzler, Stuttgart-Weimar 2010<sup>2</sup>, vol. I, p. 317.]

# ***Władysław Tatarkiewicz***



- **Filosofo polacco (1886-1980)**
  - ***Historia estetyki (Storia dell'estetica, I-II 1960, III 1967)***
  - ***Droga przez estetykę (La strada attraverso l'estetica, 1972)***
  - ***Dzieje sześciu pojęć (Storia di sei idee, 1975)***
  - ***O filozofii i sztuce (Sulla filosofia e sull'arte, 1986, postumo)***
- **Ha riscritto la storia dell'estetica su nuove basi**

# HISTORIA ESTETYKI

1

La storia dell'estetica, nella sua scelta del materiale, non può lasciarsi guidare da criteri esterni, quali un nome particolare o un particolare ramo di studio.

Deve includere *tutte* le idee che hanno qualche influenza sui problemi estetici, anche se esse compaiono sotto nomi diversi e all'interno di altre discipline.

Władysław Tatarkiewicz

# HISTORIA ESTETYKI

1

Władysław Tatarkiewicz

Se si adotta questo sistema, risulterà evidente che l'indagine estetica ebbe inizio in Europa oltre duemila anni prima che fosse trovato per essa un termine specifico e si costituisse un campo di studi autonomo. Già in quei primi tempi furono posti e risolti certi problemi, e in un modo del tutto simile a quanto fu fatto più tardi sotto il nome di "estetica".

[Władysław Tatarkiewicz, *Storia dell'estetica*, vol. I (1960), tr. it. di G. Fubini, Einaudi, Torino 1979, p. 9.]

# HISTORIA ESTETYKI

1

Władysław Tatarkiewicz

Se lo storico dell'estetica dovesse desumere il suo materiale unicamente dagli studiosi di estetica, non sarebbe in grado di fornire un quadro completo di ciò che fu in passato il pensiero sull'arte e sul bello.

Egli dovrà attingere informazioni anche dagli artisti, senza trascurare ciò che ha trovato espressione non nelle opere dotte, ma nelle concezioni dominanti e nella *vox populi*.

# HISTORIA ESTETYKI

1

Władysław Tatarkiewicz

Molte idee estetiche non hanno trovato immediatamente una espressione verbale, ma si sono dapprima realizzate in opere d'arte, sono state espresse non con parole, ma con forme, colori, suoni.

Alcune opere d'arte ci permettono di dedurre certe tesi estetiche che, pur non essendo state enunciate in modo esplicito, si rivelano attraverso quelle opere come il loro punto di partenza e il loro fondamento.

# HISTORIA ESTETYKI

1

Intesa nel senso più ampio, la storia dell'estetica non contiene soltanto le enunciazioni esplicite degli studiosi della materia, ma anche quelle implicite nel gusto corrente o nelle stesse opere d'arte.

Non dovrebbe comprendere soltanto la teoria estetica, ma anche quella pratica artistica che la rivela.

Władysław Tatarkiewicz

# HISTORIA ESTETYKI

1

Lo storico può venire a conoscenza di alcune delle teorie estetiche del passato semplicemente leggendo libri e manoscritti, ma altre dovrà ricavarle dalle opere d'arte, dalla moda, dai costumi. [...]

Władysław Tatarkiewicz



# HISTORIA ESTETYKI

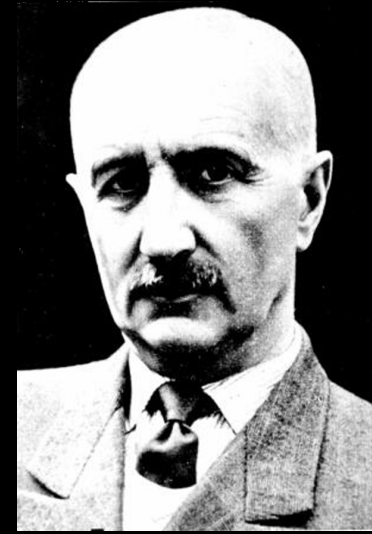
1

Władysław Tatarkiewicz

Il progresso dell'estetica è stato in buona parte frutto dell'opera dei filosofi, ma vi hanno contribuito anche gli psicologi e i sociologi, mentre anche artisti e poeti, conoscitori e critici hanno scoperto delle verità intorno al bello e all'arte.

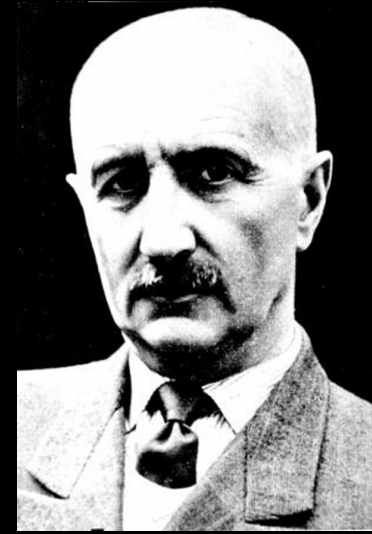
[Władysław Tatarkiewicz, *Storia dell'estetica*, vol. I, cit., pp. 10-11.]

# *Władysław Tatarkiewicz*



- **Riformula la questione dell'antichità-modernità dell'estetica**
- **Svuota di significato la questione della nascita dell'estetica**
- **Svuota di significato la questione del padre dell'estetica**

# ***Władysław Tatarkiewicz***



- **Concepisce la storia dell'estetica come un campo in cui partecipano più saperi, opinioni, tradizioni, discipline**
- **Dà spazio tanto all'estetica *esplicita* quanto all'estetica *implicita***

# ***Storia dell'estetica***

- **Prime cattedre di estetica:**
  - **Germania: Erlangen (Johann Ernst Basilius Wiedeburg, 1759)**
  - **Italia: Napoli (Antonio Tari, 1861)**
    - **(ma negli stati c.d. preunitari sono presenti insegnamenti di estetica almeno dagli anni '30 dell'Ottocento)**
  - **Francia: Parigi Sorbona (Victor Basch, 1921: *esthétique et science de l'art*)**

ZEITSCHRIFT FÜR ÄSTHETIK

UND

ALLGEMEINE KUNSTWISSENSCHAFT

HERAUSGEGEBEN

VON

MAX DESSOIR

---

ERSTER BAND.

---



STUTT GART  
VERLAG VON FERDINAND ENKE  
1906

La più antica rivista di estetica:  
“Zeitschrift für Ästhetik und  
allgemeine Kunstwissenschaft”,  
frontespizio del primo numero,  
1906.